# ANNUNCI LEGALI

# ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Montalto Dora (Torino)

**Accordo di programma ex art. 34 D. Lgs. 18/8/2000 n. 267 per la realizzazione di interventi di lotta biologica, integrata alle zanzare**

Su iniziativa del Sindaco del Comune di Montalto Dora, Ente promotore in virtù di deleghe rilasciate dai Comuni interessati atte a richiedere la contribuzione prevista dalla L.R. 24/10/1995, n. 75 e la conseguente gestione associata degli interventi.

Sentiti i rappresentanti delle Amministrazioni interessate, tra i Comuni di Montalto Dora, Burolo, Cascinette d'Ivrea, Chiaverano, Colleretto Giacosa, Ivrea, Loranzè, Parella, Pavone Canavese, Romano Canavese e Samone

*si stipula*

il presente accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo n. 267/2000, per l'attuazione di interventi coordinati di lotta biologica integrata alle zanzare, secondo quanto segue:

Art. 1

*Finalità*

1. Studio e mappatura dei focolai di sviluppo larvale, monitoraggio delle specie di zanzare presenti e formulazione e stesura di un piano di lotta biologica alle zanzare da realizzarsi nell'anno 2002 per i Comuni di: Montalto Dora, Burolo, Cascinette d'Ivrea, Chiaverano, Colleretto Giacosa, Ivrea, Loranzè, Parella, Pavone Canavese Romano Canavese e Samone.

2. Realizzazione di interventi di disinfestazione sul territorio dei Comuni di Montalto Dora, Burolo, Cascinette d'Ivrea, Chiaverano, Colleretto Giacosa, Ivrea, Loranzè, Parella, Pavone Canavese e Samone secondo le metodologie di trattamento ed i prodotti da utilizzare previsti nel piano di lotta alle zanzare redatto nell'anno 2001, operando sui diversi tipi di focolai con trattamento delle superfici ed acquisto dei necessari materiali.

3. Attività di campionamento, studio e mappatura di aggiornamento dei focolai, con realizzazione di una rete di rilevamento.

4. Attività di divulgazione di dati e informazioni di utilità pubblica per la lotta alle zanzare ed acquisto di strumenti e macchinari speciali.

Art. 2

*Finanziamento*

1. La spesa massima dell'intervento è stimata in euro 75.543,00 (IVA 20% inclusa) da ripartirsi tra i singoli Comuni così come risulta dall'allegato "A" al presente accordo.

Ciascun Ente attribuisce al Comune di Montalto Dora la quota a suo carico così come segue:

- contestualmente alla sottoscrizione del presente accordo assunzione formale dell'impegno di spesa da parte del soggetto competente, relativo all'onere di carico del Comune per l'intervento e per le spese generali di accordo di programma con obbligo di devoluzione della somma stanziata all'ente promotore;

- erogazione delle somme assegnate entro 15 giorni dalla richiesta del Comune di Montalto Dora che dovrà essere effettuata al maturare di debiti verso ditte e/o professionisti incaricati per le finalità di cui all'art. 1.

2. Con la sottoscrizione del presente si accetta irrevocabilmente l'assegnazione diretta al Comune di Montalto Dora della quota contributiva assegnata dalla Regione Piemonte ai sensi della L.R. 24/10/1995, n. 75, autorizzando la stessa Regione ad accreditare detti contributi direttamente e senza altre formalità all'ente promotore.

3. Il Comune di Montalto Dora, al termine dell'intervento, presenterà a tutti gli enti aderenti, dettagliato rendiconto delle somme attribuite e spese, restituendo eventuali economie.

Art. 3

*Modalità e tempi*

L'ente promotore, acquisiti gli impegni di spesa di cui all' art. 2.1 ed approvato il presente accordo, da pubblicarsi sul B.U.R. ai sensi dell'art. 34, comma 4 del decreto legislativo n. 267/2000, provvederà all'acquisto di materiali ed attrezzature necessari per gli interventi ed all'appalto del servizio di disinfestazione ed individuerà idoneo personale tecnico di campagna per l'aggiornamento della mappatura e monitoraggio dei focolai e verifica dell'efficacia degli interventi effettuati.

Gli interventi di cui al presente accordo si dovranno concludere entro la data presunta del 30 settembre 2002.

Gli interventi verranno attuati sul territorio degli undici Comuni aderenti all'accordo secondo il piano di lotta alle zanzare predisposto e tutto il materiale acquisito sarà messo a disposizione dei Comuni aderenti.

Art. 4

*Vigilanza ed Arbitrato*

La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma è svolta da un collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Montalto Dora e composto dai Sindaci dei Comuni aderenti o da rappresentante designato dagli stessi.

Detto collegio si riunirà allorquando il Presidente o due membri ne facciano richiesta. La sede del collegio è convenzionalmente stabilita presso il Comune di Montalto Dora.

Qualsiasi controversia concernente il presente accordo sarà risolta, in conformità del Regolamento di Arbitrato dell'Associazione Italiana per l'Arbitrato, da un collegio arbitrale.

Letto, approvato e sottoscritto il 24 giugno 2002

Il Sindaco di Montalto Dora
Il Sindaco di Burolo
Il Sindaco di Cascinette d'Ivrea
Il Sindaco di Chiaverano
Il Sindaco di Colleretto Giacosa
Il Sindaco di Ivrea
Il Sindaco di Loranzè
Il Sindaco di Parella
Il Sindaco di Pavone Canavese
Il Sindaco di Romano Canavese
Il Sindaco di Samone

Comune di Vercelli

**Accordo di programma tra il Comune di Vercelli, il Comune di Borgo Vercelli e la C.C.I.A.A. di Vercelli per l'attivazione di fondi strutturali 2000-2006 sul documento unico programmazione regionale aree obiettivo 2, misura 2.3 e misura 4.2b. ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs. 267/2000**

Si pubblica, per estratto, il testo dell'Accordo di Programma:

"L'anno 2002, il giorno diciannove del mese di giugno, (omissis)

Premesso che

(omissis)

tutto ciò premesso e considerato si conviene e si sottoscrive, fra le Amministrazioni interessate, il seguente Accordo di Programma:

Art. 1

*Premesse*

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma, che è redatto secondo le direttive approvate con la deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n. 27-23223 del 24/11/1997 ed è attuato con le modalità e con gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267. Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo anche gli atti amministrativi, progettuali ed urbanistici ad esso allegati.

Art. 2

*Oggetto dell'accordo di programma*

L'Accordo di Programma, nell'ambito degli interessi istituzionali degli Enti stipulanti l'intesa e ai fini del perseguimento dell'obiettivo della promozione economica del territorio, attraverso la valorizzazione dei sistemi produttivi, delle risorse e delle potenzialità, promuove la nascita e la crescita delle imprese e dell'occupazione, rafforzando il livello di competitività del territorio vercellese, attivando i fondi strutturali della Comunità Europea sulla base del Documento Unico di Programmazione Regionale 2000 - 2006, per realizzare idonei interventi quali:

a) le opere pubbliche ed infrastrutture previste nel Piano degli Insediamenti Produttivi di Borgo Vercelli, approvato con D.G.R. n. 37/21084 del 29/8/1997, già oggetto di specifica Convenzione tra il Comune di Borgo Vercelli e la Soc. Nordind, progetto e convenzione allegati al presente accordo come sub A;

b) le strutture dotate di spazi attrezzati per l'assistenza allo start-up e allo sviluppo di impresa, per tutoraggio a progetti di imprese che operano sul territorio, agendo come collettore di professionalità e competenze.

Il Programma si propone di avviare l'attuazione dell'area sita in Borgo Vercelli, area ANIC/A, attraverso interventi unitari che riguardano sia opere di urbanizzazione primaria e secondaria, sia interventi di edilizia destinata ad ospitare la struttura Bussines Center di proprietà della Città di Vercelli.

Il presente Accordo di Programma, definisce, gli adempimenti posti a capo di ciascun soggetto che partecipa all'attuazione del programma al fine di consentire la coordinata realizzazione degli interventi.

Art. 3

*Approvazione dell'accordo di programma*

(omissis)

Art. 4

*Piano finanziario e cronoprogramma degli interventi*

(omissis)

Art. 5

*Impegni dei soggetti sottoscrittori dell'accordo di programma*

Con il presente Accordo di Programma il Comune di Borgo Vercelli si impegna a:

- formulare richiesta di finanziamento sulla base della Misura 2.3 del Docup 2000 - 2006, della Regione Piemonte per la realizzazione delle opere di infrastrutturazione del PIP;
- cedere in proprietà alla Città di Vercelli l'area individuata in planimetria allegata sotto sub D al prezzo definito in base al valore comprensivo dei costi di acquisizione dell'area e dei costi di infrastrutturazione della stessa al netto del finanziamento regionale ottenuto;
- rilasciare la Concessione edilizia alla entro e non oltre il 10 luglio 2002;
- realizzare a seguito di finanziamento regionale le opere di urbanizzazione primaria e secondaria previste nel PIP, nel rispetto dei tempi previsti dalla delibera di Giunta Regionale di approvazione del finanziamento e nel rispetto dei tempi previsti del predetto cronoprogramma allegato sotto sub C;
- promuovere l'assegnazione in proprietà/diritto di superficie delle aree PIP ad Aziende qualificate che si impegnino a realizzare un armonico sviluppo dell'intera area industriale; la Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato della Provincia di Vercelli si impegna a:
- mettere a disposizione del Comune di Vercelli la Società TECNOCONS, società del sistema camerale, partecipata dalla C.C.I.A.A. di Vercelli, per la redazione del progetto definitivo del "Business Center" entro le ore 12 del 1° luglio 2002, termine utile per la presentazione della domanda di finanziamento;
- contribuire alla realizzazione del "Business Center" mediante il conferimento di un contributo massimo da erogarsi a favore della Città di Vercelli nella misura di 200.000 Euro nel caso di ottenimento del finanziamento e comunque, nel caso di mancato ottenimento dello stesso, nella misura del 4% del costo della progettazione;
- dare la propria disponibilità a valutare la partecipazione alla Società di gestione che, successivamente all'edificazione, avvierà il "Business Center" della Città di Vercelli" la Città di Vercelli si impegna a:
- formulare richiesta di finanziamento sulla base della Misura 4.2b del Docup 2000-2006, della Regione Piemonte per la realizzazione della struttura dedicata al "Businnes Center" da realizzarsi nel PIP di Borgo Vercelli;
- acquisire l'area individuata in planimetria allegata sotto sub D al prezzo definito in base al valore comprensivo dei costi di acquisizione dell'area e dei costi di infrastrutturazione della stessa al netto del finanziamento regionale ottenuto;

- conferire l'incarico ai sensi dell'art. 16 della Legge 109/94 e s.m.i., alla Società consortile a responsabilità limitata Tecnocons, con sede a Roma, in Piazza Sallustio, 21 per la progettazione definitiva, entro e non oltre il 1° luglio 2002, del "Business Center" della Città di Vercelli; - presentare al Comune di Borgo Vercelli entro e non oltre il 2 luglio 2002 la richiesta di Concessione Edilizia per la costruzione del "Business Center" della Città di Vercelli;

- realizzare a seguito di finanziamento regionale le opere per la costruzione del "Business Center" della Città di Vercelli, nel rispetto dei tempi previsti dalla delibera di Giunta Regionale di approvazione del finanziamento e nel rispetto dei tempi previsti del predetto cronoprogramma allegato sotto sub C;

Art. 6

*Collegio di vigilanza e attività di controllo*

(omissis)

Art. 7

*Sanzioni per inadempimento*

Il collegio di vigilanza, qualora accerti inadempienze a carico dei soggetti attuatori o degli Enti firmatari dell'accordo provvede a:

- contestare l'inadempienza, a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o a mezzo di notifica per Ufficiale Giudiziario, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine;

- disporre, decorso infruttuosamente il predetto termine, gli interventi necessari, anche di carattere sostitutivo;

- dichiarare l'eventuale decadenza del programma;

Art. 8

*Controversie*

*(omissis)*

Art. 9

*Approvazione, pubblicazione, effetti, decadenza e durata.*

(omissis)

Firmato in originale da:

il Sindaco della Città di Vercelli, Gabriele Bagnasco

il Sindaco del Comune di Borgo Vercelli, Angelo Balocco

il Presidente della C.C.I.A.A. della Provincia di Vercelli, Giovanni Carlo Verri.

(omissis)

Il testo integrale del provvedimento è consultabile sul sito internet del Comune di Vercelli (www.comune.vercelli.it) ed è depositato presso la segreteria del Settore Sviluppo Urbano ed Economico della Città di Vercelli, via Q. Sella 1, Vercelli.

Comune di Vercelli

**Prot. Gen. n. 20557 - Raccolta Decreti n. 193 - Oggetto: approvazione dell'accordo di programma tra il Comune di Vercelli, il Comune di Borgo Vercelli e la C.C.I.A.A. di Vercelli per l'attivazione di fondi strutturali 2000-2006 sul documento unico programmazione regionale aree obiettivo 2, misura 2.3 e misura 4.2b**

Con riferimento all'Accordo di Programma, promosso dalla Città di Vercelli e sottoscritto in data 19.6.2002, si pubblica, per estratto, il relativo provvedimento di approvazione, adottato ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs. 267/2000:

"Prot. Gen. n. 20557 - Raccolta Decreti n. 193

Oggetto: approvazione dell'accordo di programma tra il Comune di Vercelli, il Comune di Borgo Vercelli e la C.C.I.A.A. di Vercelli per l'attivazione di fondi strutturali 2000-2006 sul documento unico programmazione regionale aree obiettivo 2, misura 2.3 e misura 4.2b.

Il Sindaco

Premesso che

*(omissis)*

*decreta*

Art. 1

E' approvato l'Accordo di Programma ed i relativi allegati amministrativi, progettuali e urbanistici, stipulato in data 19 giugno 2002 presso la Sala Giunta della C.C.I.A.A. di Vercelli, sita in piazza Risorgimento 12, Vercelli, tra il Comune di Vercelli, il Comune di Borgo Vercelli e la C.C.I.A.A. di Vercelli, che si propone di avviare l'attuazione dell'area sita in Borgo Vercelli, area ANIC/A, attraverso interventi unitari che riguardano sia opere di urbanizzazione primaria e secondaria, sia interventi di edilizia destinata ad ospitare la struttura denominata "Business Center", di proprietà della Città di Vercelli.

Art. 2

Con il presente provvedimento sono regolamentati gli impegni dei Soggetti firmatari dell'Accordo, dettagliatamente specificati all'art. 5 del dispositivo dello stesso.

Art. 3

L'Accordo di Programma approvato con il presente, come concordato tra le parti, ha validità di 4 anni, prorogabile su valutazione del Collegio di Vigilanza, e dovrà essere attuato in conformità al Piano Finanziario definito nell'Accordo, nonché nei termini e le modalità previste dal cronoprogramma.

Art. 4

Eventuali variazioni o modifiche in corso d'opera degli interventi autorizzati con procedura ordinaria, proposti in base a motivate e specifiche esigenze, sono comunicate agli Enti interessati e per conoscenza al Collegio di Vigilanza, che ne valuterà la coerenza con il cronoprogramma di attuazione dei lavori.

Art. 5

Ai sensi dell'art. 34, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, la vigilanza e il controllo sull'esecuzione dell'Accordo di programma sono esercitati, con le modalità definite all'art. 6 del dispositivo del medesimo, da un collegio presieduto dal Sindaco di Vercelli, o da suo delegato, così composto: per il Comune di Borgo Vercelli dal Sindaco, Sig. Angelo

Balocco o da suo delegato; per la Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato della Provincia di Vercelli dal Presidente, Sig. Giovanni Carlo Verri,o da suo delegato. La funzionalità tecnico amministrativa del collegio di vigilanza è assicurata dalla partecipazione alle singole sedute del responsabile del procedimento.

Il presente provvedimento e il testo dell'Accordo di Programma saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e trasmessi ai soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma.

Vercelli, 20 giugno 2002

Il Sindaco
Gabriele Bagnasco

Il testo integrale del provvedimento è depositato presso la segreteria del Settore Sviluppo Urbano ed Economico della Città di Vercelli, via Q. Sella 1, Vercelli (tel. 0161/596422) alla quale potranno essere richiesti eventuali informazioni e chiarimenti.

---

# COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia del Verbano Cusio Ossola - 8º Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio V.I.A.

**Progetto di nuova concessione per l'utilizzo delle acque del rio Prequartera, in Comune di Ceppomorelli (VB) ad uso idroelettrico localizzato in Comune di Ceppomorelli. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura VIA ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 14/12/98, n. 40**

In data 12/6/2002 Frua Cav. Mario S.p.A., con sede legale in Villadossola, Via Domodossola 200, ha depositato presso l'Ufficio di deposito del Servizio VIA della Provincia del V.C.O. Tecnoparto del Lago Maggiore, Via dell'Industria, n. 25 - 28924 Verbania - ai sensi dell'art. 10, e 2 della L.R. 40/98, copia degli elaborati relativi al progetto di "Nuova concessione per l'utilizzo delle acque del rio Prequartera, in Comune di Ceppomorelli (VB) ad uso idroelettrico, localizzato in Comune di Ceppomorelli, allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura VIA, presentata alla Provincia del V.C.O. al n. 44 del registro dei progetti depositati, ai sensi dell'art. 10, c. 1, della L.R. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, pre trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato. La conclusione del procedimento inerente alla Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla fase di valutazione. Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento. Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90 il responsabile del Servizio VIA è l'Ing. Claudio Giannoni Tel. 0323/4950252. Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al TAR Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio VIA
Claudio Giannoni

Provincia del Verbano Cusio Ossola - 8° Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio V.I.A.

**L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., D.G.P. n. 417/99 e s.m.i.. Progetto di coltivazione di una nuova cava di serizzo in Località Rivasco nel Comune di Premia (VB), presentato dalla Ditta CO-VER Natural Stone S.r.l. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente ala Fase di valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14/12/1998 n. 40 e s.m.i.**

In data 17/6/2002 la Ditta CO-VER Natural Stone S.r.l. con sede in Via 42 Martiri, 165, Verbania (VB), rappresentata dal Legale Rappresentante Sig. Giuseppe Dal Ben, ha depositato presso l'Ufficio di deposito dei progetti provinciali - 8° Settore Tutela dell'Ambiente Servizio V.I.A. della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di coltivazione di una nuova cava di serizzo in Località Rivasco nel Comune di Premia (VB) allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Provinciale, 8° Settore Tutela dell'Ambiente Servizio V.I.A. della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 25340 del 17/6/2002) ai sensi dell'art. 12, comma 1 della l.R. 40/98 e s.m.i..

Contestualmente, il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Prealpina" pubblicato in data 14/6/2002.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) per quarantacinque giorni a partire dal 17/6/2002, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 7/8/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Claudio Giannoni, tel.

0323/4950252, 8° Settore Tutela dell'Ambiente Servizio V.I.A. della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio V.I.A.
Claudio Giannoni

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90 - Procedimento: Enel Produzione S.p.A. - Richiesta autorizzazione per svuotamento bacino di decantazione a valle della Diga di Castello e realizzazione scogliera in comune di Pontechianale**

Data di avvio: 3/5/2002

N. di protocollo dell'istanza: 18677

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90.

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni Ing. G1. Comba.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi L.R. n. 27/94 - Procedimento: Snam Rete Gas - Richiesta autorizzazione attraversamento Rio Garbiana in Comune di Dogliani**

Data di avvio: 10/5/2002

N. di protocollo dell'istanza: 19789

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90.

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Per informazioni sullo stato della pratica rivolgersi a: Geom. N. Cuomo.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: Società Rineva S.r.l. - Richiesta autorizzazione per realizzazione opere di derivazione da attuarsi su un'opera esistente sul T. Negrone in Comune di Ormea**

Data di avvio: 30/5/2002

N. di protocollo dell'istanza: 23406

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90.

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni geom. A. Perna.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90 - Procedimento: Comune di Trinità - Richiesta autorizzazione per realizzazione condotta interrata per lo scarico delle acque provenienti dalla piattaforma autostradale nel T. Mondalavia**

Data di avvio: 30/5/2002

N. di protocollo dell'istanza: 23407

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90.

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni Geom. N. Cuomo.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90 - Procedimento: C.M. Valle Arroscia - Richiesta autorizzazione per sistemazione alveo Rio Bavera in comune di Briga Alta**

Data di avvio: 3/6/2002

N. di protocollo dell'istanza: 23658

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90.

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni Geom. A. Perna.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94 - Procedimento: attraversamento del Rivo Grosso, per realizzazione di una Pista forestale in Peveragno, frazione Pradeboni, regione Giorgia Grande del Rivo Grosso**

Data di avvio: 11/6/2002

N. di protocollo dell'istanza: 25218

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90.

Dirigente responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Per informazioni sullo stato della pratica rivolgersi a: Geom. Cuomo.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94 - Procedimento: Sopraelevazione di scogliera esistente in corrispondenza dei mappali nn. 62-63-64 del foglio 6 in Comune di Pagno**

Data di avvio: 11/6/2002

N. di protocollo dell'istanza: 25524

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90.

Dirigente responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Per informazioni sullo stato della pratica rivolgersi a: Ing. Comba

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - 12100 Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94 - Procedimento: Lavori di manutenzione idraulica e difesa spondale**

Data di avvio: 13/6/2002

N. di protocollo dell'istanza: 25756

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90.

Dirigente responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Per informazioni sullo stato della pratica rivolgersi a: Ing. Comba

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - 12100 Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi L.R. n. 241/90 - Procedimento: Comune di Canosio - Richiesta autorizzazione per lavori di sistemazione idraulica del Rio Preit**

Data di avvio: 17/6/2002

N. di protocollo dell'istanza: 26293

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90.

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni Ing. Gl. Comba.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa

Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90 - Procedimento: Comune di Marmora - Richiesta autorizzazione per lavori di sistemazione del Rio Marmora**

Data di avvio: 17/6/2002

N. di protocollo dell'istanza: 26294

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90.

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni Ing. Gl. Comba.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi L.R. n. 27/94 - Procedimento: Richiesta di nulla osta per attraversamento corso d'acqua denominato Canale Vaccheria nel Comune di Castagnito in subalveo con cavo interrato**

Data di avvio: 24/6/2002

N. di protocollo dell'istanza: 27153

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 120 gg.

Dirigente responsabile del procedimento: Ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed a cui rivolgersi, per informazioni: Sig.ra Luisa Piola.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

# STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Borgo San Martino (Alessandria)

**Statuto comunale - Deliberazione C.C. n. 02/01 del 14/3/2001**

TITOLO I
Principi generali

Art. 1
Principi fondamentali

1. La comunità di Borgo San Martino è Ente autonomo locale, il quale ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e della legge generale dello Stato.

2. Considerata la peculiare realtà territoriale e sociale in cui si colloca, rivendica uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché l'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse; ciò nel rispetto del principio della sussidiarietà, secondo cui la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini.

3. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente statuto.

Art. 2
Finalità

1. Il comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità, ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.

2. Il comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'amministrazione.

3. Il comune, istituzione autonoma entro l'unità della Repubblica, è l'ente che rappresenta e cura gli interessi generali della comunità, con esclusione di quelli che la Costituzione e la legge attribuiscono ad altri soggetti.

4. Il comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a. coordina l'attività dei propri organi nelle forme più idonee per recepire, nel loro complesso, i bisogni e gli interessi generali espressi dalla comunità ed indirizza il funzionamento delle proprie strutture affinché provveda a soddisfarli;

b. assume le iniziative e promuove gli interventi necessari per assicurare pari dignità ai cittadini e per tutelarne i diritti fondamentali, ispirando la sua azione ai principi di equità e solidarietà per il superamento degli squilibri economici e sociali esistenti nella comunità, nella difesa della vita umana e della famiglia, nella tutela della maternità e della prima infanzia, nonché nella tutela della salute pubblica in generale per garantire alla collettività un miglior qualità della vita;

c. sviluppa le risorse naturali ed ambientali, tutela i beni storici, culturali, artistici e monumentali presenti nel proprio territorio, impegnandosi altresì nella salvaguardia degli usi, costumi, tradizioni, idiomi, arti e mestieri dell'area e della realtà locale a cui storicamente appartiene;

d. concorre allo sviluppo e al sostegno della vita di relazione, promuovendo le attività ricreative,

sportive e delle altre funzioni comprese nel settore organico dei servizi socioculturali;

e. per il raggiungimento di tali finalità, il comune favorisce l'istituzione di enti, organismi ed associazioni culturali, ricreative e sportive, promuovendo la realizzazione di idonee strutture, servizi ed impianti, assicurandone l'accesso agli stessi enti, organismi ed associazioni;

f. promuove ed attiva un organico assetto del territorio nel quadro di un programma di sviluppo degli insediamenti residenziali, delle infrastrutture e dei servizi sociali, delle aree destinate alle attività industriali/commerciali e del terziario, avendo la maggior cura di impedire insediamenti aventi potenzialità inquinanti; attiverà altresì le opere infrastrutturali primarie e secondarie in relazione alle esigenze e priorità, nel rispetto delle indicazioni stabilite dagli strumenti urbanistici generali vigenti, nonché anche dagli eventuali piani attuativi pluriennali adottati in rapporto alle capacità di investimento proprie ed acquisibili e finanziabili dalle disposizioni legislative in materia;

g. attiva e partecipa a forme di collaborazione e di cooperazione con gli altri soggetti del sistema delle autonomie per l'esercizio associato di funzioni e servizi sovracomunali, con il fine di conseguire più elevati livelli di efficienza ed efficacia economica nella loro gestione, ricercando quindi il miglior processo complessivo di sviluppo;

h. rimuove tutti gli ostacoli che impediscono l'effettivo sviluppo della persona umana e l'eguaglianza degli individui;

i. facilita il superamento di ogni discriminazione tra i sessi, anche tramite la promozione di iniziative che assicurino condizioni di pari opportunità.

5. Il comune promuove e tutela l'equilibrato assetto del territorio e concorre, insieme alle altre istituzioni nazionali ed internazionali, alla riduzione dell'inquinamento, assicurando, nell'ambito di un uso sostenibile ed equo delle risorse, i diritti e le necessità delle persone di oggi e delle generazioni future.

Art. 3
Programmazione e forme di cooperazione

1. Il comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Piemonte, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarità e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

Art. 4
Territorio e sede comunale

1. Il territorio del Comune si estende per kmq. 9,79 confinante con i Comuni di Ticineto, Frassineto Po, Occimiano, Pomaro Monferrato e Casale Monferrato.

2. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato in Piazza Vittorio Emanuele.

3. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono, di norma, nella sede comunale. In casi eccezionali, previsti dal regolamento, il consiglio può riunirsi in luoghi diversi dalla propria sede.

Art. 5
Albo Pretorio

1. Il sindaco individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad "albo pretorio", per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

Art. 6
Stemma e gonfalone

1. Il comune negli atti, nei documenti e nel sigillo, si identifica con il nome Borgo San Martino.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco, o suo delegato, si può esibire il gonfalone comunale nella foggia così descritta " Lo stemma di Borgo San Martino è formato da uno scudo di forma ovale circondato da un cordone e da fregi all'esterno dello stesso in forma di cornice".

3. La giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

TITOLO II
Ordinamento strutturale

CAPO I
Organi e loro attribuzioni

Art. 7
Organi

1. Sono organi del comune il consiglio comunale, il sindaco e la giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.

2. Il consiglio comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

3. Il sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del comune; egli esercita inoltre le funzioni di ufficiale di governo secondo le leggi dello Stato.

4. La giunta collabora con il sindaco nella gestione amministrativa del comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del consiglio.

Art. 8
Deliberazioni degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del consiglio e della giunta è curata dal segretario comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del consiglio.

3. Il segretario comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito, in via temporanea, dal componente del consiglio o della giunta nominato dal presidente.

4. I verbali delle sedute sono firmati dal presidente e dal segretario.

Art. 9
Consiglio comunale

1. Il consiglio comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico - amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione. La presidenza del consiglio comunale è attribuita al sindaco.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del consiglio comunale sono regolati dalla legge.

3. Il consiglio comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità ed alle procedure stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

4. Il consiglio comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico - amministrativo dell'organo consiliare.

5. Il consiglio comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità, ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

6. Gli atti fondamentali del consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere, nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

7. Il consiglio comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.

Art. 10
Sessioni e convocazione

1. L'attività del consiglio comunale si svolge in sessione ordinaria o straordinaria.

2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie, almeno tre. In caso di eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.

4. La convocazione del consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro venti giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

5. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del comune; la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale.

6. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

7. L'elenco degli argomenti da trattare dev'essere affisso nell'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e dev'essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

8. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno tre giorni prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie, almeno un giorno prima nel caso di sessioni straordinarie e almeno 12 ore prima nel caso di eccezionale urgenza.

9. Le sedute del consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

10. Per la validità delle adunanze del Consiglio Comunale in prima convocazione è necessaria la presenza della metà dei Consiglieri assegnati per legge al Comune, senza computare a tal fine il Sindaco.

11. Per la validità delle adunanze in seconda convocazione deve essere presente almeno un terzo dei Consiglieri assegnati per legge, senza computare a tal fine il Sindaco.

12. La prima convocazione del consiglio comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

13. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del sindaco si procede allo scioglimento del consiglio comunale; il consiglio e la giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco.

Art. 11
Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del sindaco, sentita la giunta, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico - amministrativo.

2. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del consiglio comunale.

3. Con cadenza annuale, entro il 30 settembre, il consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee da parte del sindaco e dei rispettivi assessori. E facoltà del consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

Art. 12
Commissioni

1. Il consiglio comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte solo da consiglieri comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno di-

sciplinate con il regolamento per il funzionamento del consiglio comunale.

3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

Art. 13
Consiglieri

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3. I consiglieri comunali che non intervengono alle sessioni ordinarie e/o straordinarie per tre volte consecutive senza giustificato motivo possono essere dichiarati decaduti con deliberazione del consiglio comunale. A tale riguardo il sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge 07.08.1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il consiglio esamina ed infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

Art. 14
Diritti e doveri dei consiglieri

1. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinati dal regolamento del consiglio comunale.

3. I consiglieri comunali hanno il diritto di ottenere dagli uffici del comune, nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del loro mandato. Essi , nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e i documenti, di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto di ottenere, da parte del sindaco, un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo.

4. Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale, presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del consiglio ed ogni altra comunicazione ufficiale.

Art. 15
Gruppi consiliari

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del consiglio comunale e ne danno comunicazione al sindaco e al segretario comunale unitamente all'indicazione del nome del capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i capigruppo nei consiglieri, non appartenenti alla giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

2. I consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti, purché tali gruppi risultino composti da almeno tre membri.

3. Il Regolamento può prevedere la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

Art. 16
Sindaco

1. Il sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione della carica.

2. Egli rappresenta il comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al segretario comunale, al direttore, se nominato, e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite al comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni.

5. Il sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale, e sentite le categorie interessate, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

6. Al sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 17
Attribuzioni di amministrazione

1. Il sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune; in particolare il sindaco:

a. dirige e coordina l'attività politica ed amministrativa del comune nonché l'attività della giunta e dei singoli assessori;

b. promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

c. convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 6 della Legge n. 142/90 e s. m. e i.;

d. adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;

e. nomina il segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

f. conferisce e revoca al segretario comunale, se lo ritiene opportuno (previa deliberazione della giunta comunale) le funzioni del direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del direttore;

g. nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base alle esigenze dell'ente.

Art. 18
Attribuzioni di vigilanza

1. Il sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza, può acquisire direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del comune e promuove, direttamente o avvalendosi del segretario comunale o del direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del comune.

3. Il sindaco promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi e società appartenenti al comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla giunta.

Art. 19
Attribuzioni di organizzazione

1. Il sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a. stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del consiglio comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei consiglieri;

b. esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

c. propone argomenti da trattare in giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d. riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al consiglio in quanto di competenza consiliare.

Art. 20
Vicesindaco

1. Il Vicesindaco, nominato tale dal sindaco, è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del sindaco, in caso di assenza o impedimento temporaneo di quest'ultimo.

Art. 21
Giunta comunale

1. La giunta è organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora con il sindaco al governo del comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

2. La giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente, nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal consiglio comunale. In particolare, la giunta esercita le funzioni di indirizzo politico e amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrative e della gestione agli indirizzi impartiti.

3. La giunta riferisce annualmente al consiglio comunale sulla sua attività.

Art. 22
Composizione

1. La giunta è composta dal sindaco e da un numero massimo di quattro assessori, di cui uno è investito delle carica di vicesindaco.

2. Gli assessori sono scelti normalmente tra i consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche assessori esterni al consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità e in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del consiglio ed intervenire nella discussione, ma non hanno diritto di voto.

Art. 23
Nomina

1. Il vicesindaco e gli altri componenti della giunta sono nominati dal sindaco e presentati al consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al consiglio e deve sostituire entro venti giorni gli assessori dimissionari.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della giunta coloro che abbiano tra loro o con il sindaco rapporti di parentela o affinità entro il terzo grado, di affiliazione e i coniugi.

4. Salvi i casi di revoca da parte del sindaco, la giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del consiglio comunale.

Art. 24
Funzionamento della Giunta

1. La giunta è convocata e presieduta dal sindaco, che coordina e controlla l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3. Le sedute sono valide se è presente la metà dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

Art. 25
Competenze

1. La giunta collabora con il sindaco nell'amministrazione del comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente statuto, non siano riservati al consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al sindaco, al segretario comunale, al direttore o ai responsabili dei servizi comunali.

2. La giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

a. propone al consiglio i regolamenti;

b. approva i progetti, i programmi esecutivi che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;

c. elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del consiglio;

d. assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e di decentramento;

e. nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici su proposta del responsabile del servizio interessato;

f. fissa i criteri per la ripartizione dei contributi ad enti, associazioni, persone fisiche, ecc.;

g. approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio;

h. dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;

i. fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per i referendum, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

j. esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;

k. approva gli accordi di contrattazione decentrata;

l. decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'ente;

m. fissa,. ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il direttore generale o il segretario comunale;

n. determina i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione;

o. approva il piano delle risorse e degli obiettivi su proposta del direttore o del segretario comunale.

p. Disciplina l'attività del nucleo di valutazione per il personale dipendente e ne nomina i componenti.

q. Adotta le spese che impegnino i bilanci per più esercizi relative a locazioni, somministrazioni e forniture di beni e servizi a carattere continuativo.

## TITOLO III
## Istituti di partecipazione dei cittadini

### Art. 26
### Partecipazione popolare

1. Il comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini ad intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Il consiglio comunale predispone ed approva un regolamento nel quale vengono definite le modalità con cui i cittadini possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente titolo.

## CAPO II
## Associazionismo e volontariato

### Art. 27
### Associazionismo

1. Il comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.

2. A tal fine, la giunta comunale, ad istanza delle interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale.

3. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in comune copia dello statuto e comunichi la sede ed il nominativo del legale rappresentante.

4. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con gli indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente statuto.

5. Le associazioni registrate devono presentare annualmente il loro bilancio.

6. Il comune può promuovere o istituire la consulta delle associazioni.

### Art. 28
### Diritti delle associazioni

1. Le scelte amministrative che incidono sull'attività delle associazioni registrate devono essere precedute dall'acquisizione di pareri, non vincolanti, espressi dagli organi collegiali delle stesse.

2. I pareri devono pervenire all'ente nei termini stabiliti nella richiesta.

### Art. 29
### Contributi alle associazioni

1. Il comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2. Il comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

4. Il comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale ed inserite nell'apposito albo regionale; l'erogazione dei contributi e le modalità di collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento.

5. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o in natura dall'ente devono redigere, al termine di ogni anno, apposito rendiconto che ne evidenzi l'impiego.

### Art. 30
### Volontariato

1. Il comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente

CAPO III
Modalità di partecipazione

Art. 31
Consultazioni

1. L'amministrazione comunale può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.

2. Le forme di tali consultazioni sono stabilite in apposito regolamento.

Art. 32
Petizioni

1. Chiunque, anche se non residente nel territorio comunale, può rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'amministrazione.

3. LA petizione è inoltrata al sindaco il quale, entro 30 giorni, la assegna in esame all'organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti in consiglio comunale.

4. Se la petizione è sottoscritta da almeno 150 persone, l'organo competente deve pronunciarsi in merito entro 60 giorni dal ricevimento.

5. Il contenuto della decisione dell'organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicizzato mediante affissione negli appositi spazi e, comunque, in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio del comune.

Art. 33
Proposte

1. Qualora un numero di elettori del comune non inferiore al 10% avanzi al sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'ente e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto ed il suo contenuto dispositivo, il sindaco, ottenuto il parere dei responsabili dei servizi interessati e del segretario comunale, trasmette la proposta unitamente ai pareri all'organo competente ed ai gruppi presenti in consiglio comunale entro 30 giorni dal ricevimento.

2. L'organo competente può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale entro 60 giorni dal ricevimento della proposta.

3. Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e sono comunicate formalmente al primo firmatario della proposta.

Art. 34
Referendum

1. Un numero di elettori residenti non inferiore al 25% degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che vengano indetti referendum in tutte le materie di competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

a. statuto comunale;

b. personale e sua organizzazione;

c. piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi;

3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

4. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del comune, ad eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.

5. Il consiglio comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

6. Il consiglio comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 20 giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

7. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni almeno la metà più uno degli aventi diritto.

Art. 35
Accesso agli atti

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'amministrazione comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici.

2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicite disposizioni legislative o regolamentari dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.

3. La consultazione degli atti di cui al primo comma deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito regolamento.

4. In caso di diniego da parte dell'impiegato o funzionario che ha in deposito l'atto l'interessato può rinnovare la richiesta al sindaco del comune, che deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

5. In caso di diniego devono essere esplicitamente citati gli articoli di legge che impediscono la divulgazione dell'atto richiesto.

6. Il regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Art. 36
Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, ad esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, situato nell'atrio del palazzo comunale e su indicazione del sindaco in appositi spazi a ciò destinati.

3. L'affissione viene curata dal messo e, su attestazione di questi, il segretario comunale certifica l'avvenuta pubblicazione.

4. Le ordinanze, i conferimenti di contributi ad enti e associazioni devono essere pubblicizzati mediante affissione.

5. Inoltre, per gli atti più importanti, individuati nel regolamento, deve essere disposta l'affissione negli spazi pubblicitari e ogni altro mezzo necessario a darne opportuna divulgazione.

Art. 37
Istanze

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al sindaco interrogazioni in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa.

2. La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro 30 giorni dall'interrogazione.

CAPO IV

Procedimento amministrativo

Art. 38
Diritto di intervento nei procedimenti

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenirvi, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento.

2. L'amministrazione comunale deve rendere pubblico il nome del funzionario responsabile della procedura, di colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito ed il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

Art. 39
Procedimenti ad istanza di parte

1. Nel caso di procedimenti ad istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal funzionario incaricato o dal sindaco che deve pronunciarsi in merito.

2. Il funzionario o il sindaco devono sentire l'interessato entro 30 giorni dalla richiesta o nel termine inferiore stabilito dal regolamento.

3. Ad ogni istanza rivolta ad ottenere l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritto nel termine stabilito dal regolamento.

4. Nel caso l'atto o provvedimento richiesto possa incidere negativamente su diritti o interessi legittimi di altri soggetti il funzionario responsabile deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.

5. Tali soggetti possono inviare all'amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documenti nei termini fissati dal regolamento.

Art. 40
Procedimenti ad impulso di ufficio

1. Nel caso di procedimenti ad impulso d'ufficio il funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti o interessi legittimi che possono essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine non minore di 15 giorni, salvo i casi di particolare urgenza individuati dal regolamento, entro il quale gli interessati possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.

2. I soggetti interessati possono, altresì, nello stesso termine chiedere di esser sentiti personalmente dal funzionario responsabile o dal sindaco che deve pronunciarsi in merito.

3. Qualora per l'elevato numero degli interessati sia particolarmente gravosa la comunicazione personale di cui al primo comma è consentito sostituirla con la pubblicazione all'albo pretorio.

Art. 41
Determinazione del contenuto dell'atto

1. Nei casi previsti dai due articoli precedenti, e sempre che siano state puntualmente osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo tra il soggetto privato interessato e la giunta comunale.

2. In tal caso è necessario che di tale accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo medesimo sia comunque tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'amministrazione.

Art. 42
Diritti del contribuente

La Legge 27.07.2000 n. 212 con oggetto: "Disposizioni in materia di Statuto dei diritti del contribuente" che, in tema di entrate tributarie stabilisce nuove garanzie e diritti per il contribuente, tra cui il divieto di imporre adempimenti a carico dei contribuenti con scadenza anteriore a 60 giorni, il divieto di chiedere al contribuente informazioni già in possesso del Comune o di altri enti pubblici, l'introduzione dell'istituto dell'interpello che saranno opportunamente disciplinate in dettaglio in appositi regolamenti tributari.

TITOLO IV
Attività amministrativa

Art. 43
Obiettivi dell'attività amministrativa

1. Il comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi istituzionali del comune e i responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti di attuazione.

3. Il comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente statuto, nonché forme di cooperazione con altri comuni con la Provincia.

Art. 44
Servizi pubblici comunali

1. Il comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Art. 45
Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a. in economia, quando, per le modeste dimensioni e per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

b. in concessione a terzi, quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c. a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d. a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e. a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f. a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

2. Il comune può partecipare a società a prevalente capitale pubblico locale, per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al comune.

3. Il comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

4. I poteri, a eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

Art. 46
Aziende speciali

1. Il consiglio comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale e ne approva lo statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

Art. 47
Struttura delle aziende speciali

1. Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.

2. Sono organi delle aziende speciali il consiglio di amministrazione, il presidente, il direttore.

3. Il presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale, dotati di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

4. Il direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dal T.U. 2578/25, in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.

5. Il consiglio comunale provvede alla nomina del collegio dei revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi.

6. Il consiglio comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

7. Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvate dal consiglio comunale.

Art. 48
Istituzioni

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del comune privi di personalità giuridica, ma dotate di autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore.

3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione.

4. Il consiglio comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle istituzioni ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il consiglio di amministrazione provvede alla gestione della istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal consiglio comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento.

6. Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

Art. 49
Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il consiglio comunale può approvare la partecipazione dell'ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria.

3. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal consiglio comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentativa dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

4. Il comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

5. Il sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanze dell'ente.

6. Il consiglio comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Art. 50
Convenzioni

1. Il consiglio comunale, su proposta della giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 51
Consorzi

1. Il comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati all'albo pretorio.

4. Il sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

Art. 52
Accordi di programma

1. Il sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del -comune sull'opera o sugli interventi o di programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordi di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma consiste nel consenso unanime del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia, dei sindaci delle amministrazioni interessate viene definito ove necessario in un'apposita conferenza ed approvato ai sensi dell'art. 27, comma 4 della Legge 8 giugno 1990 n. 142, modificata dall'art. 17, comma 9 della Legge 127/97.

3. Qualora l'accordo comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del sindaco allo stesso dev'essere ratificata dal consiglio comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

TITOLO V
Uffici e personale

CAPO 5
Uffici

Art. 53
Principi strutturali e organizzativi

1. L'amministrazione del comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e dev'essere improntata ai seguenti principi:

a. un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b. l'analisi e l'individuazione delle produttività e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c. l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d. il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Art. 54
Organizzazione degli uffici e del personale

1. Il comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al consiglio comunale, al sindaco e alla giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e i criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Art. 55
Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il direttore e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al direttore e ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione del comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento.

4. Il comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 56
Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo categorie in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il direttore, il responsabile degli uffici e dei servizi e l'amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

3. Il regolamento di organizzazione determina le condizioni e le modalità con le quali il comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio della libertà e dei diritti sindacali.

4. Il regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della tecnostruttura comunale.

CAPO VI
Personale direttivo

Art. 57
Direttore Generale

1. Il sindaco, previa delibera della giunta comunale, può nominare un direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15 mila abitanti.

2. In tal caso il direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

3. Nel caso non venga stipulata la convenzione di cui al comma 1, le relative funzioni possono essere conferite dal sindaco al segretario comunale.

Art. 58
Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione.

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici ed i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal direttore generale se nominato, ovvero dal segretario e secondo le direttive impartite dal sindaco e dalla giunta comunale.

3. Essi, nell'ambito delle competenze loro assegnate, provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal direttore, se nominato, dal sindaco e dalla giunta comunale.

Art. 59
Funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso, provvedono agli atti di gestione finanziaria e sottoscrivono i mandati di pagamento e le reversali d'incasso.

2. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono tutte le altre funzioni previste dalla legge.

3. Essi rispondono, nei confronti del direttore generale, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

4. Il sindaco può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

Art. 60
Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. Il comune può prevedere, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge e dal regolamento degli uffici e dei servizi, l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione, nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. Il comune, nel caso di vacanza del posto o per altri motivi, può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato ai sensi dell'art. 6, comma 4 della Legge 127/97.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art. 61
Collaborazioni esterne

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Art. 62
Ufficio di indirizzo e di controllo

1. Il regolamento può prevedere la costituzione di uffici poste alle dirette dipendenze del sindaco, della giunta comunale o degli assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purché l'ente non sia dissestato e/o non versi nelle situazioni strutturate deficitarie di cui all'art. 45 del D.Lgs. n. 504/92.

CAPO VII
Il segretario comunale

Art. 63
Il Segretario comunale

1. Il segretario comunale è nominato dal sindaco, da cui dipende funzionalmente, ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio del segretario comunale.

3. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del comune, ai singoli consiglieri ed agli uffici.

Art. 64
Funzioni del segretario comunale

1. Il segretario comunale partecipa alle riunioni di giunta e del consiglio comunale e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al sindaco.

2. Il segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al consiglio, alla giunta, al sindaco, agli assessori e ai singoli consiglieri.

3. Il segretario comunale riceve dai consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della giunta soggette a controllo eventuale del difensore civico.

4. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasioni delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del sindaco, degli assessori o dei consiglieri, nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

5. Il segretario comunale roga i contratti del comune, nei quali l'ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dal regolamento conferitagli dal sindaco.

CAPO VIII
LA RESPONSABILITA

Art. 65
Responsabilità verso il comune

1. Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire il Comune per i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Il sindaco, il segretario comunale, il responsabile del servizio che vengano a conoscenza, direttamente o in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al procuratore della Corte dei Conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento delle responsabilità e la determinazione dei danni.

3. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al segretario comunale o ad un responsabile di servizio, la denuncia è fatta a cura del sindaco.

Art. 66
Responsabilità verso terzi

1. Gli amministratori, il segretario, il direttore e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'amministratore, del segretario, del direttore o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti o di operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del comune, sono responsabili, in solido, il presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

Art. 67
Responsabilità dei contabili

1. Il tesoriere ed ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del comune o sia incaricato della gestione del beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite dalle norme di legge e di regolamento

CAPO IX
Finanza e contabilità

Art. 68
Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 69
Attività finanziaria del Comune

1. Le entrate finanziarie del comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse è per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regolamenta, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe.

4. Il comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva di soggetti passivi, secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione ed applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 70
Revisore dei conti

1. Il consiglio comunale elegge il revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza, nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il revisore collabora con il consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma, il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al consiglio.

6. Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

7. Al revisore dei conti possono essere affidate le ulteriori funzioni relative al controllo di gestione.

Art. 71
Amministrazione dei beni comunali

1. Il responsabile del servizio finanziario provvede alla compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del comune da rivedersi annualmente ed è responsabile dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte o modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio.

2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali ai sensi del titolo secondo del presente statuto devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla giunta comunale.

Art. 72
Bilancio comunale e rendiconto della gestione

1. L'ordinamento contabile del comune è riservato alla legge dello Stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto, comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

Art. 72
Attività contrattuale

1. Il comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali, nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Art. 74
Controllo economico della gestione

1. I responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati ad eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati al bilancio e agli obiettivi fissati dalla giunta e dal consiglio.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso alla giunta, da adottarsi sentito il collegio dei revisori.

Art. 75
Assunzioni di spesa da parte degli Organi Politici

Gli organi di direzione politica - Sindaco, Giunta Comunale e Consiglio Comunale - nell'assunzione di atti a contenuto decisorio, assumono altresì il relativo impegno di spesa al fine di rendere più economica ed efficiente l'attività dell'Ente e non appesantire il procedimento.

TITOLO VI
Disposizioni diverse

Art. 76
Iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali

1. Il comune esercita l'iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali di cui all'art. 33 della Costituzione, osservando le norme emanate a tal fine dalla Regione.

2. L'iniziativa deve essere assunta con deliberazione approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Art. 77
Pareri obbligatori

1. Il comune è tenuto a chiedere i pareri prescritti da qualsiasi norma avente forza di legge ai fini della programmazione, progettazione ed esecuzione di opere pubbliche, ai sensi dell'art. 16, commi 1-4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, sostituito dall'art. 17, comma 24 della Legge 127/97.

2. Decorso infruttuosamente il termine di 45 giorni, il comune può prescindere dal parere.

Art. 78
Entrata in vigore

1. Lo statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del comune.

Comune di Bozzole (Alessandria)

**Statuto comunale - Deliberazione C.C. n. 22/00 del 12.10.2000**

TITOLO I
Principi generali

Art. 1
Principi fondamentali

1. La comunità di Bozzole è Ente autonomo locale, il quale ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e della legge generale dello Stato.

2. Considerata la peculiare realtà territoriale e sociale in cui si colloca, rivendica uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali,

ivi compreso il gettito fiscale, nonché l'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse; ciò nel rispetto del principio della sussidiarietà, secondo cui la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini.

3. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente statuto.

Art. 2
Finalità

1. Il comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità, ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.

2. Il comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'amministrazione.

3. Il comune, istituzione autonoma entro l'unità della Repubblica, è l'ente che rappresenta e cura gli interessi generali della comunità, con esclusione di quelli che la Costituzione e la legge attribuiscono ad altri soggetti.

4. Il comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a. coordina l'attività dei propri organi nelle forme più idonee per recepire, nel loro complesso, i bisogni e gli interessi generali espressi dalla comunità ed indirizza il funzionamento delle proprie strutture affinché provveda a soddisfarli;

b. assume le iniziative e promuove gli interventi necessari per assicurare pari dignità ai cittadini e per tutelarne i diritti fondamentali, ispirando la sua azione ai principi di equità e solidarietà per il superamento degli squilibri economici e sociali esistenti nella comunità, nella difesa della vita umana e della famiglia, nella tutela della maternità e della prima infanzia, nonché nella tutela della salute pubblica in generale per garantire alla collettività un miglior qualità della vita;

c. sviluppa le risorse naturali ed ambientali, tutela i beni storici, culturali, artistici e monumentali presenti nel proprio territorio, impegnandosi altresì nella salvaguardia degli usi, costumi, tradizioni, idiomi, arti e mestieri dell'area e della realtà locale a cui storicamente appartiene;

d. concorre allo sviluppo e al sostegno della vita di relazione, promuovendo le attività ricreative, sportive e delle altre funzioni comprese nel settore organico dei servizi socioculturali;

e. per il raggiungimento di tali finalità, il comune favorisce l'istituzione di enti, organismi ed associazioni culturali, ricreative e sportive, promuovendo la realizzazione di idonee strutture, servizi ed impianti, assicurandone l'accesso agli stessi enti, organismi ed associazioni;

f. promuove ed attiva un organico assetto del territorio nel quadro di un programma di sviluppo degli insediamenti residenziali, delle infrastrutture e dei servizi sociali, delle aree destinate alle attività industriali/commerciali e del terziario, avendo la maggior cura di impedire insediamenti aventi potenzialità inquinanti; attiverà altresì le opere infrastrutturali primarie e secondarie in relazione alle esigenze e priorità, nel rispetto delle indicazioni stabilite dagli strumenti urbanistici generali vigenti, nonché anche dagli eventuali piani attuativi pluriennali adottati in rapporto alle capacità di investimento proprie ed acquisibili e finanziabili dalle disposizioni legislative in materia;

g. attiva e partecipa a forme di collaborazione e di cooperazione con gli altri soggetti del sistema delle autonomie per l'esercizio associato di funzioni e servizi sovracomunali, con il fine di conseguire più elevati livelli di efficienza ed efficacia economica nella loro gestione, ricercando quindi il miglior processo complessivo di sviluppo;

h. rimuove tutti gli ostacoli che impediscono l'effettivo sviluppo della persona umana e l'eguaglianza degli individui;

i. facilita il superamento di ogni discriminazione tra i sessi, anche tramite la promozione di iniziative che assicurino condizioni di pari opportunità.

5. Il comune promuove e tutela l'equilibrato assetto del territorio e concorre, insieme alle altre istituzioni nazionali ed internazionali, alla riduzione dell'inquinamento, assicurando, nell'ambito di un uso sostenibile ed equo delle risorse, i diritti e le necessità delle persone di oggi e delle generazioni future.

Art. 3
Programmazione e forme di cooperazione

1. Il comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Piemonte, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarità e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

Art. 4
Territorio e sede comunale

1. Il territorio del Comune si estende per kmq. 9,42 confinante con i Comuni di Pomaro Monferrato, Valenza, Valmacca, Sartirana e Torre Beretti.

2. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato nel concentrico del capoluogo.

3. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono, di norma, nella sede comunale. In casi eccezionali, previsti dal regolamento, il consiglio può riunirsi in luoghi diversi dalla propria sede.

Art. 5
Albo Pretorio

1. Il sindaco individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad "albo pretorio", per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

Art. 6
Stemma e gonfalone

1. Il comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome "Comune di Bozzole" e con lo stemma concesso con regio decreto del 2 Maggio 1931.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco, si può esibire il gonfalone comunale.

3. La giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

TITOLO II
Ordinamento strutturale

CAPO I
Organi e loro attribuzioni

Art. 7
Organi

1. Sono organi del comune il consiglio comunale, il sindaco e la giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.

2. Il consiglio comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

3. Il sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del comune; egli esercita inoltre le funzioni di ufficiale di governo secondo le leggi dello Stato.

4. La giunta collabora con il sindaco nella gestione amministrativa del comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del consiglio.

Art. 8
Deliberazioni degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del consiglio e della giunta è curata dal segretario comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del consiglio.

3. Il segretario comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito, in via temporanea, dal componente del consiglio o della giunta nominato dal presidente.

4. I verbali delle sedute sono firmati dal presidente e dal segretario.

Art. 9
Consiglio comunale

1. Il consiglio comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico - amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione. La presidenza del consiglio comunale è attribuita al sindaco.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del consiglio comunale sono regolati dalla legge.

3. Il consiglio comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità ed alle procedure stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

4. Il consiglio comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico - amministrativo dell'organo consiliare.

5. Il consiglio comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità, ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

6. Gli atti fondamentali del consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere, nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

7. Il consiglio comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.

Art. 10
Sessioni e convocazione

1. L'attività del consiglio comunale si svolge in sessione ordinaria o straordinaria.

2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie, almeno tre. In caso di eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.

4. La convocazione del consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro venti giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

5. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del comune; la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale.

6. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

7. L'elenco degli argomenti da trattare dev'essere affisso nell'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e dev'essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

8. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno tre giorni prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie, almeno un giorno prima nel caso di sessioni straordinarie e almeno 12 ore prima nel caso di eccezionale urgenza.

9. Le sedute del consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

10. Per la validità delle adunanze del Consiglio Comunale in prima convocazione è necessaria la presenza della metà dei Consiglieri assegnati per legge al Comune, senza computare a tal fine il Sindaco.

11. Per la validità delle adunanze in seconda convocazione deve essere presente almeno un terzo dei Consiglieri assegnati per legge, senza computare a tal fine il Sindaco.

12. La prima convocazione del consiglio comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

13. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del sindaco si procede allo scioglimento del consiglio comunale; il consiglio e la giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco.

Art. 11
Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del sindaco, sentita la giunta, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico - amministrativo.

2. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del consiglio comunale.

3. Con cadenza annuale, entro il 30 settembre, il consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee da parte del sindaco e dei rispettivi assessori. E facoltà del consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

Art. 12
Commissioni

1. Il consiglio comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte solo da consiglieri comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinate con il regolamento per il funzionamento del consiglio comunale.

3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

Art. 13
Consiglieri

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3. I consiglieri comunale che non intervengono alle sessioni ordinarie e/o straordinarie per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del consiglio comunale. A tale riguardo il sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge 07.08.1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il consiglio esamina ed infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

Art. 14
Diritti e doveri dei consiglieri

1. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinati dal regolamento del consiglio comunale.

3. I consiglieri comunali hanno il diritto di ottenere dagli uffici del comune, nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del loro mandato. Essi , nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e i documenti, di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto di ottenere, da parte del sindaco, un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo.

4. Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale, presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del consiglio ed ogni altra comunicazione ufficiale.

Art. 15
Gruppi consiliari

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del consiglio comunale e ne danno comunicazione al sindaco e al segretario comunale unitamente all'indicazione del nome del capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i capigruppo nei consiglieri, non appartenenti alla giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

2. I consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti, purché tali gruppi risultino composti da almeno tre membri.

3. Il Regolamento può prevedere la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

Art. 16
Sindaco

1. Il sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione della carica.

2. Egli rappresenta il comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al segretario comunale, al direttore, se nominato, e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite al comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni.

5. Il sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale, e sentite le categorie interessate, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

6. Al sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 17
Attribuzioni di amministrazione

1. Il sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune; in particolare il sindaco:

a. dirige e coordina l'attività politica ed amministrativa del comune nonché l'attività della giunta e dei singoli assessori;

b. promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

c. convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 6 della Legge n. 142/90 e s. m. e i.;

d. adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;

e. nomina il segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

f. conferisce e revoca al segretario comunale, se lo ritiene opportuno (previa deliberazione della giunta comunale) le funzioni del direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del direttore;

g. nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base alle esigenze dell'ente.

Art. 18
Attribuzioni di vigilanza

1. Il sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza, può acquisire direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del comune e promuove, direttamente o avvalendosi del segretario comunale o del direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del comune.

3. Il sindaco promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi e società appartenenti al comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla giunta.

Art. 19
Attribuzioni di organizzazione

1. Il sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a. stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del consiglio comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei consiglieri;

b. esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

c. propone argomenti da trattare in giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d. riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al consiglio in quanto di competenza consiliare.

Art. 20
Vicesindaco

1. Il Vicesindaco, nominato tale dal sindaco, è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del sindaco, in caso di assenza o impedimento temporaneo di quest'ultimo.

Art. 21
Giunta comunale

1. La giunta è organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora con il sindaco al governo del comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

2. La giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente, nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal consiglio comunale. In particolare, la giunta esercita le funzioni di indirizzo politico e amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrative e della gestione agli indirizzi impartiti.

3. La giunta riferisce annualmente al consiglio comunale sulla sua attività.

Art. 22
Composizione

1. La giunta è composta dal sindaco e da un numero massimo di quattro assessori, di cui uno è investito delle carica di vicesindaco.

2. Gli assessori sono scelti normalmente tra i consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche assessori esterni al consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità e in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del consiglio ed intervenire nella discussione, ma non hanno diritto di voto.

Art. 23
Nomina

1. Il vicesindaco e gli altri componenti della giunta sono nominati dal sindaco e presentati al

consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al consiglio e deve sostituire entro venti giorni gli assessori dimissionari.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della giunta coloro che abbiano tra loro o con il sindaco rapporti di parentela o affinità entro il terzo grado, di affiliazione e i coniugi.

4. Salvi i casi di revoca da parte del sindaco, la giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del consiglio comunale.

Art. 24
Funzionamento della Giunta

1. La giunta è convocata e presieduta dal sindaco, che coordina e controlla l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3. Le sedute sono valide se è presente la metà componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

Art. 25
Competenze

1. La giunta collabora con il sindaco nell'amministrazione del comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente statuto, non siano riservati al consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al sindaco, al segretario comunale, al direttore o ai responsabili dei servizi comunali.

2. La giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

a. propone al consiglio i regolamenti;

b. approva i progetti, i programmi esecutivi che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;

c. elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del consiglio;

d. assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e di decentramento;

e. nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici su proposta del responsabile del servizio interessato;

f. fissa i criteri per la ripartizione dei contributi ad enti, associazioni, persone fisiche, ecc.;

g. approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio;

h. dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;

i. fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per i referendum, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

j. esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;

k. approva gli accordi di contrattazione decentrata;

l. decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'ente;

m. fissa,. ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il direttore generale o il segretario comunale;

n. determina i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione;

o. approva il piano delle risorse e degli obiettivi su proposta del direttore o del segretario comunale.

p. Disciplina l'attività del nucleo di valutazione per il personale dipendente e ne nomina i componenti.

q. Adotta le spese che impegnino i bilanci per più esercizi relative a locazioni, somministrazioni e forniture di beni e servizi a carattere continuativo.

TITOLO III
Istituti di partecipazione dei cittadini

Art. 26
Partecipazione popolare

1. Il comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini ad intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Il consiglio comunale predispone ed approva un regolamento nel quale vengono definite le modalità con cui i cittadini possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente titolo.

CAPO II
Associazionismo e volontariato

Art. 27
Associazionismo

1. Il comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.

2. A tal fine, la giunta comunale, ad istanza delle interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale.

3. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in comune copia dello statuto e comunichi la sede ed il nominativo del legale rappresentante.

4. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con gli indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente statuto.

5. Le associazioni registrate devono presentare annualmente il loro bilancio.

6. Il comune può promuovere o istituire la consulta delle associazioni.

Art. 28
Diritti delle associazioni

1. Le scelte amministrative che incidono sull'attività delle associazioni registrate devono essere precedute dall'acquisizione di pareri, non vincolanti, espressi dagli organi collegiali delle stesse.

2. I pareri devono pervenire all'ente nei termini stabiliti nella richiesta.

Art. 29
Contributi alle associazioni

1. Il comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2. Il comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

4. Il comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale ed inserite nell'apposito albo regionale; l'erogazione dei contributi e le modalità di collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento.

5. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o in natura dall'ente devono redigere, al termine di ogni anno, apposito rendiconto che ne evidenzi l'impiego.

Art. 30
Volontariato

1. Il comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente

CAPO III
Modalità di partecipazione

Art. 31
Consultazioni

1. L'amministrazione comunale può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.

2. Le forme di tali consultazioni sono stabilite in apposito regolamento.

Art. 32
Petizioni

1. Chiunque, anche se non residente nel territorio comunale, può rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'amministrazione.

3. LA petizione è inoltrata al sindaco il quale, entro 30 giorni, la assegna in esame all'organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti in consiglio comunale.

4. Se la petizione è sottoscritta da almeno 50 persone, l'organo competente deve pronunciarsi in merito entro 60 giorni dal ricevimento.

5. Il contenuto della decisione dell'organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicizzato mediante affissione negli appositi spazi e, comunque, in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio del comune.

Art. 33
Proposte

1. Qualora un numero di elettori del comune non inferiore al 10% avanzi al sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'ente e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto ed il suo contenuto dispositivo, il sindaco, ottenuto il parere dei responsabili dei servizi interessati e del segretario comunale, trasmette la proposta unitamente ai pareri all'organo competente ed ai gruppi presenti in consiglio comunale entro 30 giorni dal ricevimento.

2. L'organo competente può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale entro 60 giorni dal ricevimento della proposta.

3. Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e sono comunicate formalmente al primo firmatario della proposta.

Art. 34
Referendum

1. Un numero di elettori residenti non inferiore al 25% degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che vengano indetti referendum in tutte le materie di competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

a. statuto comunale;

b. personale e sua organizzazione;

c. piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi;

3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

4. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del comune, ad eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.

5. Il consiglio comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

6. Il consiglio comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 20 giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

7. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni almeno la metà più uno degli aventi diritto.

Art. 35
Accesso agli atti

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'amministrazione comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici.

2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicite disposizioni legislative o regolamentari dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.

3. La consultazione degli atti di cui al primo comma deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito regolamento.

4. In caso di diniego da parte dell'impiegato o funzionario che ha in deposito l'atto l'interessato può rinnovare la richiesta al sindaco del comune, che deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

5. In caso di diniego devono essere esplicitamente citati gli articoli di legge che impediscono la divulgazione dell'atto richiesto.

6. Il regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Art. 36
Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, ad esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, situato nell'atrio del palazzo comunale e su indicazione del sindaco in appositi spazi a ciò destinati.

3. L'affissione viene curata dal messo e, su attestazione di questi, il segretario comunale certifica l'avvenuta pubblicazione.

4. Le ordinanze, i conferimenti di contributi ad enti e associazioni devono essere pubblicizzati mediante affissione.

5. Inoltre, per gli atti più importanti, individuati nel regolamento, deve essere disposta l'affissione negli spazi pubblicitari e ogni altro mezzo necessario a darne opportuna divulgazione.

Art. 37
Istanze

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al sindaco interrogazioni in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa.

2. La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro 30 giorni dall'interrogazione.

CAPO IV
Procedimento amministrativo

Art. 38
Diritto di intervento nei procedimenti

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenirvi, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento.

2. L'amministrazione comunale deve rendere pubblico il nome del funzionario responsabile della procedura, di colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito ed il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

Art. 39
Procedimenti ad istanza di parte

1. Nel caso di procedimenti ad istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal funzionario incaricato o dal sindaco che deve pronunciarsi in merito.

2. Il funzionario o il sindaco devono sentire l'interessato entro 30 giorni dalla richiesta o nel termine inferiore stabilito dal regolamento.

3. Ad ogni istanza rivolta ad ottenere l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritto nel termine stabilito dal regolamento.

4. Nel caso l'atto o provvedimento richiesto possa incidere negativamente su diritti o interessi legittimi di altri soggetti il funzionario responsabile deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.

5. Tali soggetti possono inviare all'amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documenti nei termini fissati dal regolamento.

Art. 40
Procedimenti ad impulso di ufficio

1. Nel caso di procedimenti ad impulso d'ufficio il funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti o interessi legittimi che possono essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine non minore di 15 giorni, salvo i casi di particolare urgenza individuati dal regolamento, entro il quale gli interessati possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.

2. I soggetti interessati possono, altresì, nello stesso termine chiedere di esser sentiti personalmente dal funzionario responsabile o dal sindaco che deve pronunciarsi in merito.

3. Qualora per l'elevato numero degli interessati sia particolarmente gravosa la comunicazione personale di cui al primo comma è consentito sostituirla con la pubblicazione all'albo pretorio.

Art. 41
Determinazione del contenuto dell'atto

1. Nei casi previsti dai due articoli precedenti, e sempre che siano state puntualmente osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo tra il soggetto privato interessato e la giunta comunale.

2. In tal caso è necessario che di tale accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo medesimo sia comunque tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'amministrazione.

TITOLO IV
Attività amministrativa

Art. 42
Obiettivi dell'attività amministrativa

1. Il comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi istituzionali del comune e i responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle

istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti di attuazione.

3. Il comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente statuto, nonché forme di cooperazione con altri comuni con la Provincia.

Art. 43
Servizi pubblici comunali

1. Il comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Art. 44
Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a. in economia, quando, per le modeste dimensioni e per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

b. in concessione a terzi, quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c. a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d. a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e. a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f. a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

2. Il comune può partecipare a società a prevalente capitale pubblico locale, per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al comune.

3. Il comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

4. I poteri, a eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

Art. 45
Aziende speciali

1. Il consiglio comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale e ne approva lo statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

Art. 46
Struttura delle aziende speciali

1. Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.

2. Sono organi delle aziende speciali il consiglio di amministrazione, il presidente, il direttore.

3. Il presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale, dotati di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

4. Il direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dal T.U. 2578/25, in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.

5. Il consiglio comunale provvede alla nomina del collegio dei revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi.

6. Il consiglio comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

7. Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvate dal consiglio comunale.

Art. 47
Istituzioni

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del comune privi di personalità giuridica, ma dotate di autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore.

3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione.

4. Il consiglio comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle istituzioni ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il consiglio di amministrazione provvede alla gestione della istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal consiglio comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento.

6. Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

Art. 48
Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il consiglio comunale può approvare la partecipazione dell'ente a società per azioni o a respon-

sabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria.

3. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal consiglio comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentativa dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

4. Il comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

5. Il sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanze dell'ente.

6. Il consiglio comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Art. 49
Convenzioni

1. Il consiglio comunale, su proposta della giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 50
Consorzi

1. Il comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati all'albo pretorio.

4. Il sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

Art. 51
Accordi di programma

1. Il sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del -comune sull'opera o sugli interventi o di programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordi di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma consiste nel consenso unanime del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia, dei sindaci delle amministrazioni interessate viene definito ove necessario in un'apposita conferenza ed approvato ai sensi dell'art. 27, comma 4 della Legge 8 giugno 1990 n. 142, modificata dall'art. 17, comma 9 della Legge 127/97.

3. Qualora l'accordo comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del sindaco allo stesso dev'essere ratificata dal consiglio comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

TITOLO V
Uffici e personale

CAPO I
Uffici

Art. 52
Principi strutturali e organizzativi

1. L'amministrazione del comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e dev'essere improntata ai seguenti principi:

a. un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b. l'analisi e l'individuazione delle produttività e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c. l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d. il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Art. 53
Organizzazione degli uffici e del personale

1. Il comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al consiglio comunale, al sindaco e alla giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e i criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Art. 54
Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il direttore e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa

come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al direttore e ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione del comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento.

4. Il comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 55
Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo categorie in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il direttore, il responsabile degli uffici e dei servizi e l'amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

3. Il regolamento di organizzazione determina le condizioni e le modalità con le quali il comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio della libertà e dei diritti sindacali.

4. Il regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della tecnostruttura comunale.

CAPO II
Personale direttivo

Art. 56
Direttore Generale

1. Il sindaco, previa delibera della giunta comunale, può nominare un direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15 mila abitanti.

2. In tal caso il direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

3. Nel caso non venga stipulata la convenzione di cui al comma 1, le relative funzioni possono essere conferite dal sindaco al segretario comunale.

Art. 57
Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione.

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici ed i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal direttore generale se nominato, ovvero dal segretario e secondo le direttive impartite dal sindaco e dalla giunta comunale.

3. Essi, nell'ambito delle competenze loro assegnate, provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal direttore, se nominato, dal sindaco e dalla giunta comunale.

Art. 58
Funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso, provvedono agli atti di gestione finanziaria e sottoscrivono i mandati di pagamento e le reversali d'incasso.

2. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono tutte le altre funzioni previste dalla legge.

3. Essi rispondono, nei confronti del direttore generale, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

4. Il sindaco può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

Art. 59
Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. Il comune può prevedere, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge e dal regolamento degli uffici e dei servizi, l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione, nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. Il comune, nel caso di vacanza del posto o per altri motivi, può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato ai sensi dell'art. 6, comma 4 della Legge 127/97.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art. 60

Collaborazioni esterne

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Art. 61
Ufficio di indirizzo e di controllo

1. Il regolamento può prevedere la costituzione di uffici poste alle dirette dipendenze del sindaco, della giunta comunale o degli assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purché l'ente non sia dissestato e/o non versi nelle situazioni strutturate deficitarie di cui all'art. 45 del D.Lgs. n. 504/92.

CAPO III
Il segretario comunale

Art. 62
Il Segretario comunale

1. Il segretario comunale è nominato dal sindaco, da cui dipende funzionalmente, ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio del segretario comunale.

3. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del comune, ai singoli consiglieri ed agli uffici.

Art. 63
Funzioni del segretario comunale

1. Il segretario comunale partecipa alle riunioni di giunta e del consiglio comunale e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al sindaco.

2. Il segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al consiglio, alla giunta, al sindaco, agli assessori e ai singoli consiglieri.

3. Il segretario comunale riceve dai consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della giunta soggette a controllo eventuale del difensore civico.

4. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasioni delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del sindaco, degli assessori o dei consiglieri, nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

5. Il segretario comunale roga i contratti del comune, nei quali l'ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dal regolamento conferitagli dal sindaco.

CAPO IV
La responsabilità

Art. 64
Responsabilità verso il comune

1. Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire il COMUNE per i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Il sindaco, il segretario comunale, il responsabile del servizio che vengano a conoscenza, direttamente o in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al procuratore della Corte dei Conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento delle responsabilità e la determinazione dei danni.

3. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al segretario comunale o ad un responsabile di servizio, la denuncia è fatta a cura del sindaco.

Art. 65
Responsabilità verso terzi

1. Gli amministratori, il segretario, il direttore e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'amministratore, del segretario, del direttore o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti o di operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del comune, sono responsabili, in solido, il presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

Art. 66
Responsabilità dei contabili

1. Il tesoriere ed ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del comune o sia incaricato della gestione del beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite dalle norme di legge e di regolamento

CAPO V
Finanza e contabilità

Art. 67
Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 68
Attività finanziaria del Comune

1. Le entrate finanziarie del comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse è per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regolamenta, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe.

4. Il comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva di soggetti passivi, secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione ed applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 69
Revisore dei conti

1. Il consiglio comunale elegge il revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza, nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il revisore collabora con il consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma, il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al consiglio.

6. Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

7. Al revisore dei conti possono essere affidate le ulteriori funzioni relative al controllo di gestione.

Art. 70
Amministrazione dei beni comunali

1. Il responsabile del servizio finanziario provvede alla compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del comune da rivedersi annualmente ed è responsabile dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte o modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio.

2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali ai sensi del titolo secondo del presente statuto devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla giunta comunale.

Art. 71
Bilancio comunale e rendiconto della gestione

1. L'ordinamento contabile del comune è riservato alla legge dello Stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto, comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

Art. 72
Attività contrattuale

1. Il comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali, nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Art. 73
Controllo economico della gestione

1. I responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati ad eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati al bilancio e agli obiettivi fissati dalla giunta e dal consiglio.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso alla giunta, da adottarsi sentito il collegio dei revisori.

Art. 74
Assunzioni di spesa da parte degli Organi Politici

Gli organi di direzione politica - Sindaco, Giunta Comunale e Consiglio Comunale - nell'assunzione di atti a contenuto decisorio, assumono altresì il relativo impegno di spesa al fine di rendere più economica ed efficiente l'attività dell'Ente e non appesantire il procedimento.

TITOLO V
Disposizioni diverse

Art.75
Iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali

1. Il comune esercita l'iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali di cui all'art. 33 della Costituzione, osservando le norme emanate a tal fine dalla Regione.

2. L'iniziativa deve essere assunta con deliberazione approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Art. 76
Pareri obbligatori

1. Il comune è tenuto a chiedere i pareri prescritti da qualsiasi norma avente forza di legge ai fini della programmazione, progettazione ed esecuzione di opere pubbliche, ai sensi dell'art. 16, commi 1-4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, sostituito dall'art. 17, comma 24 della Legge 127/97.

2. Decorso infruttuosamente il termine di 45 giorni, il comune può prescindere dal parere.

Art. 77
Entrata in vigore

1. Lo statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del comune.

# TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Comune di Barone Canavese (Torino)

**Acquedotto di Barone Canavese - Nuova tariffa approvata con G.C. n. 22 del 10/6/2002 - con decorrenza 1.1.2002**

| *Usi* | *tariffa* | *Fasce di consumo semestrali* | | *consumo minimo semestrale impegnato* |
|---|---|---|---|---|
| | *Euro/mc.* | | | |
| Domestico | 0,383211 | da mc. 0 | a mc. 25 | mc. 10 |
| | 0,588761 | da mc. 26 | a mc. 80 | per ogni alloggio |
| | 0,666229 | da mc. 81 | a mc. 120 | |
| | 0,722007 | oltre mc. 120 | | |
| Diversi dal domestico | | | | |
| Agricolo | 0,383211 | da mc. 0 | a mc. 60 | consumo libero |
| | 0,588761 | da mc. 61 | a mc. 90 | |
| | 0,666229 | oltre mc. 90 | | |
| Allevamento animali | 0,294380 | consumo libero | | |
| Artigianale | 0,588761 | da mc. 0 | a mc. 80 | mc. 80 |
| | 0,722007 | da mc. 81 | a mc. 160 | per ogni contatore |
| | 0,914129 | oltre mc. 160 | | |
| Commerciale | 0,588761 | da mc. 0 | a mc. 70 | mc. 70 |
| | 0,722007 | da mc. 71 | a mc. 140 | per ogni contatore |
| | 0,914129 | oltre mc. 140 | | |
| Industriale | 0,588761 | da mc. 0 | a mc. 60 | mc. 60 |
| | 0,722007 | da mc. 61 | a mc. 120 | per ogni contatore |
| | 0,914129 | oltre mc. 120 | | |
| Temporaneo (Vigne) | 1,549371 | consumo libero | | |
| Uso artigianale o commerciale che non comporti uso particolare di acqua | Tariffe per uso domestico nel caso in cui le attività artigianali o commerciali siano collegate alle abitazioni e siano servite da un unico contatore. | | | |
| Uso artigianale o commerciale che comporti uso particolare di acqua | Tariffe per uso artigianale o commerciale nel caso in cui le attività attività artigianali o commerciali siano collegate alle abitazioni e siano servite da un unico contatore e l'utente volutamente non provveda ad installare un secondo contatore. | | | |
| Bocche antincendio | cadauna | Euro | 7,746853 | |
| Canone annuo | | | | |
| Quota fissa canone annuo | 5,238939 | da 0 a 100 mc./mese | | |
| Per l'uso domestico la quota fissa è applicata | 8,731220 | da 101 a 500 mc./mese | | |
| ad ogni singola unità finale di utenza, sia | 23,284976 | da 501 a 1.500 mc./mese | | |
| condominiale che servita direttamente | 46,569952 | oltre 1.500 mc./mese | | |
| Penale per ritardato pagamento da applicare sulle somme dovute per qualsiasi titolo in dipendenza della concessione. | Indennità di mora pari all'interesse legale | | | |
| Quota fognatura al mc. | 0,87798 | | | |

1

Comune di Borgone Susa (Torino)

**Servizio acquedotto del Comune di Borgone Susa - Struttura tariffaria**

Si comunica che in esecuzione alla deliberazione Giunta comunale n. 43 del 18.6.2002 si è provveduto ad aggiornare, come segue, le tariffe relative al servizio acquedotto, sulla base della delibera C.I.P.E. n. 52 del 4.10.2001, con precisazione che nell'uso domestico la quota fissa è applicata ad ogni singola unità finale di utenza, sia condominiale che servita direttamente:

Nuova Tariffa 2001

| *Usi* | *tariffa* | *Fasce di consumo semestrali* | | | | *quantitativo minimo semestrale impegnato* |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | *Euro/mc.* | | | | | |
| Domestico | 0,154937 | da mc. | 0 | a mc. | 28 | mc. 13 |
| | 0,237570 | da mc. | 29 | a mc. | 70 | per ogni alloggio |
| | 0,358355 | da mc. | 71 | a mc. | 105 | |
| | 0,593925 | oltre mc. | 105 | | | |
| Diversi dal domestico | | | | | | |
| Agricolo | 0,154937 | da mc. | 0 | a mc. | 60 | mc. 0 |
| | 0,237570 | da mc. | 61 | a mc. | 90 | |
| | 0,356355 | oltre mc. | 90 | | | |
| Allevamento animali | 0,118785 | consumo libero | | | | mc. 0 |
| Artigianale | 0,237570 | da mc. | 0 | a mc. | 70 | mc. 70 |
| | 0,356355 | da mc. | 71 | a mc. | 105 | |
| | 0,475140 | da mc. | 106 | a mc. | 140 | |
| | 0,593925 | oltre mc. | 140 | | | |
| Commerciale | 0,237570 | da mc. | 0 | a mc. | 60 | mc. 60 |
| | 0,356355 | da mc. | 61 | a mc. | 90 | |
| | 0,475140 | da mc. | 91 | a mc. | 120 | |
| | 0,593925 | oltre mc. | 120 | | | |
| Industriale | 0,237570 | da mc. | 0 | a mc. | 50 | mc. 50 |
| | 0,356355 | da mc. | 51 | a mc. | 75 | |
| | 0,475140 | da mc. | 75 | a mc. | 100 | |
| | 0,593925 | oltre mc. | 100 | | | |
| Uso artigianale o commerciale che non comporti uso particolare di acqua | Tariffe per uso domestico nel caso in cui le attività artigianali o commerciali siano collegate alle abitazioni e siano servite da un unico contatore. | | | | | |
| Uso artigianale o commerciale che comporti uso particolare di acqua | Tariffe per uso artigianale o commerciale nel caso in cui le attività artigianali o commerciali siano collegate alle abitazioni e siano servite da un unico contatore e l'utente volutamente non provveda ad installare un secondo contatore. | | | | | |
| Bocche antincendio | | | | | | |
| Canone annuo | | | | | | |
| Quota fissa | 3,971554 | da | 0 | a | 100 | mc./mese |
| Canone annuo | 6,619945 | da | 101 | a | 500 | mc./mese |
| applicato al 50% perchè contatore | 17,653530 | da | 501 | a | 1.500 | mc./mese |
| di proprietà dell'utente | 35,308092 | oltre | | | 1.500 | mc./mese |
| Penale per ritardato pagamento da applicare sulle somme dovute per qualsiasi titolo in dipendenza della concessione. | Interesse di mora pari al 6% | | | | | |

Il Responsabile del Serv. Amm.vo/finanz.
Fiorina Girard

2

Castalia S.r.l. - Cinisello Balsamo (Milano)

**Tariffe di consumo acqua potabile per l'utenza dell'acquedotto di Vigliano Biellese (BI)**

La Castalia S.r.l. determina le seguenti tariffe massime per l'erogazione acqua potabile agli utenti dell'Acquedotto di Vigliano Biellese decorrenza 01 gennaio 2002.

| | |
|---|---|
| A) Utenze domestiche: | |
| - tariffa agevolata fino a 34 mc. | euro 0,152807 |
| - tariffa base da 35 a 80 mc. | euro 0,248179 |
| - tariffa di 1° supero da 81 a 140 mc. | euro 0,442613 |
| - tariffa di 2° supero da 141 a 200 mc. | euro 0,599108 |
| - tariffa di 3° supero oltre i 200 mc. | euro 0,695008 |
| B) Usi diversi dal domestico: | |
| 1) Uso allevamento (minimo 100 mc.) | euro 0,124880 |
| 2) Uso promiscuo: (minimo garantito 100 mc.) | |
| - tariffa base fino a 100 mc. | euro 0,315098 |
| - tariffa di 1° supero da 101 a 500 mc. | euro 0,580139 |
| - tariffa di 2° supero oltre i 500 mc. | euro 0,726623 |
| 3) Uso ind/art/edile: (minimo 80 mc.) | euro 0,726623 |
| C) Quota fissa per unità immobiliare | euro 4,611960 |
| D) Bocche antincendio | euro 18,075991 |

3 *comunica*

Comune di Cuceglio (Torino)

**Tariffe acquedotto comunale**

Il Comune di Cuceglio, vista la delibera del C.I.P.E. n. 52 del 4/4/2001 pubblicata sulla G.U. n. 165 del 18/7/2001,

che le condizioni tariffarie, imposte escluse, per l'erogazione dell'acqua potabile alle utenze dell'acquedotto comunale di Cuceglio, vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 19 del 19/6/2002 con decorrenza dal 1° gennaio 2002 sono le seguenti (fasce di consumo annuali):

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| uso domestico | | | | | | |
| | da mc. | 0 | a mc. | 60 | Euro/mc. | 0,335697 |
| | da mc. | 61 | a mc. | 160 | Euro/mc. | 0,387343 |
| | da mc. | 161 | a mc. | 230 | Euro/mc. | 0,516457 |
| | da mc. | 231 | a mc. | 300 | Euro/mc. | 0,619748 |
| | oltre mc. | 300 | | | Euro/mc. | 0,723040 |
| Quantitativo minimo impiegato per unità abitativa: 30 mc./anno | | | | | | |
| uso industriale | | | | | | |
| | da mc. | 0 | a mc. | 160 | Euro/mc. | 0,395090 |
| | da mc. | 161 | a mc. | 250 | Euro/mc. | 0,531951 |
| | da mc. | 251 | a mc. | 350 | Euro/mc. | 0,635242 |
| | oltre mc. | 350 | | | Euro/mc. | 0,738533 |
| Quantitativo minimo impiegato: 0 mc./anno | | | | | | |
| uso artigianale | | | | | | |
| | da mc. | 0 | a mc. | 120 | Euro/mc. | 0,395090 |
| | da mc. | 121 | a mc. | 250 | Euro/mc. | 0,521621 |
| | da mc. | 251 | a mc. | 350 | Euro/mc. | 0,624913 |
| | oltre mc. | 350 | | | Euro/mc. | 0,728204 |
| Quantitativo minimo impiegato: 0 mc./anno | | | | | | |
| uso commerciale | | | | | | |
| | da mc. | 0 | a mc. | 160 | Euro/mc. | 0,395090 |
| | da mc. | 161 | a mc. | 250 | Euro/mc. | 0,526786 |
| | da mc. | 251 | a mc. | 350 | Euro/mc. | 0,630077 |
| | oltre mc. | 350 | | | Euro/mc. | 0,733369 |
| Quantitativo minimo impiegato: 0 mc./anno | | | | | | |

uso agricolo

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 120 | Euro/mc. | 0,335697 |
| da mc. | 121 | a mc. | 180 | Euro/mc. | 0,395090 |
| oltre mc. | 180 | | | Euro/mc. | 0,516457 |

Quantitativo minimo impiegato: 0 mc./anno

uso allevamento bestiame consumo libero Euro/mc. 0,167848

Quota fissa canone annuale

| | | |
|---|---|---|
| da mc./anno 0 a mc./anno 1.200 | Euro/mc. | 5,000000 |
| da mc./anno 1.201 a mc./anno 6.000 | Euro/mc. | 8,333135 |
| da mc./anno 6.001 a mc./anno 18.000 | Euro/mc. | 22,221694 |
| oltre mc./anno 18.000 | Euro/mc. | 44,443389 |

Nell'uso domestico la quota fissa è applicata ad ogni singola unità di utenza finale, sia condominiale che servita direttamente.
Penale per ritardato pagamento da applicare sulle somme dovute per qualsiasi titolo in dipendenza della concessione: percentuale del 10%.
Che le condizioni tariffarie, imposte escluse per il servizio di depurazione e fognatura nel Comune di Cuceglio, con decorrenza dal 1/1/2002 sono le seguenti:

| | | |
|---|---|---|
| Tariffa per acque reflue domestiche e assimilate | Euro/mc. | 0,051645 |
| Tariffa per depurazione utenze civili | Euro/mc. | 0,258228 |

---

Cuceglio, 19 giugno 2002

Il Responsabile del Servizio Il Sindaco
Bellantone Vincenza Badalotti Cristina

4

Comune di Leinì (Torino)

**Tariffe idriche**

Il Comune di Leinì, vista la Delibera del C.I.P.E. n. 52 del 4/4/2001 pubblicata sulla G.U. n. 165 del 18/7/2001 e la delibera della Giunta Comunale n. 127 in data 19/6/2002

*comunica*

che le condizioni tariffarie - imposte escluse - per l'erogazione dell'acqua potabile dell'acquedotto comunale di Leinì, con decorrenza dal 1° gennaio 2002 sono le seguenti (fasce di consumo semestrali):

---

Uso domestico:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 50 | Euro/mc. | 0,146157 |
| da mc. | 51 | a mc. | 100 | Euro/mc. | 0,249965 |
| da mc. | 101 | a mc. | 150 | Euro/mc. | 0,383211 |
| da mc. | 151 | a mc. | 200 | Euro/mc. | 0,500963 |
| oltre mc. | 200 | | | Euro/mc. | 0,619232 |

Quantitativo minimo impegnato per ogni unità abitativa: 34mc./semestre.

Uso agricolo:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 60 | Euro/mc. | 0,146157 |
| da mc. | 61 | a mc. | 90 | Euro/mc. | 0,249965 |
| oltre mc. | 90 | | | Euro/mc. | 0,383211 |

Quantitativo minimo impegnato: 0 mc./semestre.

Uso allevamento animali: consumo libero Euro/mc. 0,122917

Uso artigianale:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 50 | Euro/mc. | 0,249965 |
| da mc. | 51 | a mc. | 100 | Euro/mc. | 0,383211 |
| da mc. | 101 | a mc. | 150 | Euro/mc. | 0,500963 |
| oltre mc. | 150 | | | Euro/mc. | 0,619232 |

quantitativo mimino impegnato: 50 mc./semestre.

Uso commerciale:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 40 | Euro/mc. | 0,249965 |
| da mc. | 41 | a mc. | 90 | Euro/mc. | 0,383211 |
| da mc. | 91 | a mc. | 140 | Euro/mc. | 0,500963 |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | oltre mc. | 141 | | | Euro/mc. | 0,619232 |

Quantitativo minimo impegnato: 40 mc./semestre.

Uso industriale:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 30 | Euro/mc. | 0,249965 |
| da mc. | 31 | a mc. | 80 | Euro/mc. | 0,383211 |
| da mc. | 81 | a mc. | 130 | Euro/mc. | 0,500963 |
| oltre mc. | 130 | | | Euro/mc. | 0,619232 |

Quantitativo minimo impegnato: 30 mc./semestre.
Uso comunale: consumo libero Euro/mc. 0,249965
Uso artigianale o commerciale che non comporti uso particolare di acqua:
Tariffe per uso domestico nel caso in cui le attività artigianali o commerciali siano collegate alle abitazioni e siano servite da un unico contatore.
Uso artigianale o commerciale che comporti uso particolare di acqua:
Tariffe per uso artigianale o commerciale nel caso in cui le attività artigianali o commerciali siano collegate alle abitazioni e siano servite da un unico contatore e l'utente volutamente non provveda ad installare un secondo contatore.
Bocche antincnedio: canone annuale cadauna Euro 2,065828
Quota fissa - canone annuale:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 100/mese | Euro | 2,788867 |
| da mc. | 101 | a mc. | 500/mese | Euro | 4,648112 |
| da mc. | 501 | a mc. | 1.500/mese | Euro | 12,394966 |
| oltre 1.500 | | | mc./mese | Euro | 24,789931 |

Nell'uso domestico la quota fissa è applicata ad ogni singola unità finale di utenza, sia condominiale che servita direttamente.
Penale per ritardo pagamento da applicare sulle somme dovute per qualsiasi titolo in dipendenza delle commissione: 7%.

---

5 *comunica*

Comune di San Giorgio Canavese (Torino)
**Tariffe idriche**

Il Comune di San Giorgio Canavese, vista la Delibera del C.I.P.E. n. 52 del 4/4/2001 pubblicata sulla G.U. n. 165 del 18/7/2001,

che le condizioni tariffarie - imposte escluse - per l'erogazione dell'acqua potabile alle utenze dell'acquedotto comunale di San Giorgio Canavese, vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 48/GC/2002 del 15/06/2002 con decorrenza dal 1° gennaio 2002 sono le seguenti (fasce di consumo semestrali):

---

uso domestico:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 40 | Euro/mc. | 0,160102 |
| da mc. | 41 | a mc. | 100 | Euro/mc. | 0,273722 |
| da mc. | 101 | a mc. | 150 | Euro/mc. | 0,377014 |
| oltre mc. | 150 | | | Euro/mc. | 0,591343 |

Quantitativo minimo impegnato per ogni unità abitativa: 25 mc./semestre.

uso agricolo:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 60 | Euro/mc. | 0,160102 |
| da mc. | 61 | a mc. | 90 | Euro/mc. | 0,273722 |
| oltre mc. | 90 | | | Euro/mc. | 0,377014 |

Quantitativo minimo impegnato: 0 mc./semestre consumo libero

uso allevamento animali:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | consumo libero | Euro/mc. | 0,136861 |

uso artigianale:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 40 | Euro/mc. | 0,273722 |
| da mc. | 41 | a mc. | 100 | Euro/mc. | 0,379596 |
| da mc. | 101 | a mc. | 150 | Euro/mc. | 0,593925 |
| oltre mc. | 150 | | | Euro/mc. | 0,671394 |

Quantitativo minimo impegnato: 40 mc./semestre per ogni contatore

uso commerciale:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 40 | Euro/mc. | 0,273722 |
| da mc. | 41 | a mc. | 100 | Euro/mc. | 0,382178 |
| da mc. | 101 | a mc. | 150 | Euro/mc. | 0,599090 |
| oltre mc. | 150 | | | Euro/mc. | 0,676559 |

Quantitativo minimo impegnato: 40 mc./semestre per ogni contatore

uso industriale:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 40 | Euro/mc. | 0,273722 |
| oltre mc. | 40 | | | Euro/mc. | 0,591343 |

Quantitativo minimo impegnato: 0 mc./semestre consumo libero

Altri usi:
uso comunale:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| consumo libero | | | Euro/mc. | 0,160102 |

Quota fissa - canone annuale:

| | | | |
|---|---|---|---|
| da 0 | a 1.200 mc./anno | Euro | 3,450965 |
| da 1.201 | a 6.000 mc./anno | Euro | 5,751264 |
| da 6.001 | a 18.000 mc./anno | Euro | 15,338770 |
| oltre 18.000 mc./anno | | Euro | 30,677540 |

Nell'uso domestico la quota fissa è applicata ad ogni singola unità di utenza finale, sia condominiale che servita direttamente.
Penale per ritardato pagamento da applicare sulle somme dovute per qualsiasi titolo in dipendenza della concessione: percentuale del 10%.

---

comunica inoltre 6

che le condizioni tariffarie - imposte escluse - per il servizio di fognatura e depurazione nel comune di San Giorgio Canavese, vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 120/GC/01 del 29/12/2001 con decorrenza dal 1° gennaio 2002 sono le seguenti:

Tariffa per acque reflue domestiche o assimilate: Euro/mc. 0,067139.

Tariffa per depurazione utenze civili: Euro/mc. 0,258228

San Giorgio Canavese, 18 giugno 2002

Il Responsabile del Servizio Il Sindaco
Gianpiero Zanolo Giovanni Ellena

Comune di Sestriere (Torino)

**Tariffe acqua potabile**

Il Comune di Sestriere, vista la Delibera del C.I.P.E. n. 52 del 4/4/2001 pubblicata sulla G.U. n. 165 del 18/7/2001, e vista la propria deliberazione di Giunta Comunale, comunica che le condizioni tariffarie per l'erogazione dell'acqua potabile alle utenze dell'acquedotto comunale di Sestriere, con decorrenza dal 1° gennaio 2002 - imposte escluse - sono le seguenti (fasce quadrimestrali):

---

Uso domestico:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 33 | euro/mc. | 0,214330 |
| Da mc. | 34 | a mc. | 66 | euro/mc. | 0,232406 |
| oltre mc. | 66 | | | euro/mc. | 0,397672 |

Consumo minimo quadrimestrale mc. 23 per ogni alloggio.

Uso agricolo:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 60 | euro/mc. | 0,214330 |
| da mc. | 61 | a mc. | 90 | euro/mc. | 0,232406 |
| oltre mc. | 90 | | | euro/mc. | 0,397672 |

Uso allevamento animali: Consumo libero euro/mc. 0,116203

Uso artigianale

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 40 | euro/mc. | 0,232406 |
| oltre mc. | 40 | | | euro/mc. | 0,397672 |

Consumo minimo quadrimestrale garantito mc. 40 per ogni contatore.

Uso commerciale

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 33 | euro/mc. | 0,232406 |
| oltre mc. | 33 | | | euro/mc. | 0,397672 |

Consumo minimo quadrimestrale garantito mc. 33 per ogni contatore.

Uso industriale:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 17 | euro/mc. | 0,232406 |
| oltre mc. | 17 | euro/mc. | | 0,397672 | |

Consumo minimo quadrimestrale garantito mc. 17 per ogni contatore.
Temporaneo:
euro/mc. 0,232406
Consumo minimo quadrimestrale garantito mc. 67 per ogni contatore.
Uso artigianale o commerciale che non comporti uso particolare di acqua: Tariffe per uso domestico nel caso in cui le attività artigianali o commerciali siano collegate alle abitazioni e siano servite da un unico contatore.
Uso artigianale o commerciale che comporti uso particolare di acqua: Tariffe per uso artigianale o commerciale nel caso in cui le attività artigianali o commerciali siano collegate alle abitazioni e siano servite da un unico contatore e l'utente volutamente non provveda ad installare un secondo contatore.
Bocche antincendio - Canone annuo euro/cadauna 5,164569
Quota fissa - Canone annuo

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 1200 | mc./anno euro | 6,208328 |
| da mc. | 1201 | a mc. | 6000 | mc./anno euro | 10,348247 |
| da mc. | 6001 | a mc. | 18.000 | mc./anno euro | 27,597391 |
| oltre mc. | 18.000 | | | mc./anno euro | 55,194782 |

Nell'uso domestico la quota fissa è applicata ad ogni singola unità finale di utenza, sia condominiale che servita direttamente.
Penale per ritardato pagamento: percentuale del 10% oltre all'interesse di mora calcolato al tasso ufficiale di sconto.

---

Sestriere, 19 giugno 2002

Il Responsabile dell'Area Tecnica LL.PP.
e Patrimonio
Sergio Speranza

7

S.I.C.E.A. S.p.A. - Società Italiana Costruzione Esercizio Acquedotti- Torino

**Tariffe idriche del Comune di Villanova Canavese**

La S.I.C.E.A. S.p.A., concessionaria della gestione del Civico Acquedotto di Villanova Canavese, vista la Delibera del C.I.P.E. n. 52 del 4/4/2001 pubblicata sulla G.U. n. 165 del 18/7/2001,

*Comunica*

che le condizioni tariffarie per l'erogazione dell'acqua potabile alle utenze dell'acquedotto comunale di Villanova Canavese, con decorrenza dal 1° gennaio 2002 - imposte escluse - sono le seguenti (fasce di consumo semestrali):

---

Uso domestico:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 40 | euro/mc. | 0,512325 |
| da mc. | 41 | a mc. | 60 | euro/mc. | 0,653318 |
| oltre mc. | 60 | | | euro/mc. | 0,908964 |

Quantitativo minimo impegnato per ogni unità abitativa: 25 mc./semestre.

Uso agricolo:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 40 | euro/mc. | 0,512325 |
| oltre mc. | 40 | | | euro/mc. | 0,653318 |

Quantitativo minimo impegnato: 40 mc./semestre.

Uso allevamento animali: Consumo libero euro/mc. 0,326917

Uso artigianale

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 40 | euro/mc. | 0,653318 |
| oltre mc. | 40 | | | euro/mc. | 0,908964 |

Quantitativo minimo impegnato: 40 mc./semestre.

Uso commerciale

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 40 | euro/mc. | 0,653318 |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | oltre mc. | 40 | | | euro/mc. | 0,908964 |

Quantitativo minimo impegnato: 40 mc./semestre.

Uso industriale:

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | da mc. | 0 | a mc. | 40 | euro/mc. | 0,653318 |
| | oltre mc. | 40 | | | euro/mc. | 0,908964 |

Quantitativo minimo impegnato: 40 mc./semestre.
Quota fissa - Canone annuo

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | da mc. | 0 | a mc. | 1.200 | mc./anno | euro 6,502192 |
| | da mc. | 1.201 | a mc. | 6.000 | mc./anno | euro 10,836299 |
| | da mc. | 6.001 | a mc. | 18.000 | mc./anno | euro 28,898862 |
| | oltre mc. | 18.000 | | | mc./anno | euro 57,797724 |

Nell'uso domestico la quota fissa è applicata ad ogni singola unità di utenza finale, sia condominiale che servita direttamente.

---

Torino 26 giugno 2002

S.I.C.E.A. S.p.A.
L'amministratore Delegato:
Lorenzo Serra

8

S.I.C.E.A. S.p.A. - Società Italiana Costruzione Esercizio Acquedotti - Torino

**Tariffe idriche del Comune di Sauze d'Oulx**

La S.I.C.E.A. S.p.A., concessionaria della gestione del Civico Acquedotto di Sauze d'Oulx, vista la Delibera del C.I.P.E. n. 52 del 4/4/2001 pubblicata sulla G.U. n. 165 del 18/7/2001,

*Comunica*

che le condizioni tariffarie per l'erogazione dell'acqua potabile alle utenze dell'acquedotto comunale di Sauze d'Oulx, con decorrenza dal 1° gennaio 2002 - imposte escluse - sono le seguenti (fasce semestrali):

---

Uso domestico:

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | da mc. | 0 | a mc. | 30 | euro/mc. | 0,432791 |
| | da mc. | 31 | a mc. | 45 | euro/mc. | 0,662098 |
| | oltre mc. | 45 | | | euro/mc. | 0,930655 |

Consumo minimo semestrale garantito mc. 15 per ogni alloggio.

Uso agricolo:

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | da mc. | 0 | a mc. | 60 | euro/mc. | 0,432791 |
| | da mc. | 61 | a mc. | 90 | euro/mc. | 0,662098 |
| | oltre mc. | 90 | | | euro/mc. | 0,930655 |

Consumo libero.
Uso allevamento animali: Consumo libero euro/mc. 0,331049
Uso artigianale

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | da mc. | 0 | a mc. | 45 | euro/mc. | 0,662098 |
| | oltre mc. | 45 | | | euro/mc. | 0,930655 |

Consumo minimo semestrale garantito mc. 45 per ogni contatore.

Uso commerciale

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | da mc. | 0 | a mc. | 38 | euro/mc. | 0,662098 |
| | oltre mc. | 38 | | | euro/mc. | 0,930655 |

Consumo minimo semestrale garantito mc. 38 per ogni contatore.

Uso industriale:

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | da mc. | 0 | a mc. | 30 | euro/mc. | 0,662098 |
| | oltre mc. | 30 | | | euro/mc. | 0,930655 |

Consumo minimo semestrale garantito mc. 30 per ogni contatore.

Uso innevamento artificiale:

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | da mc. | 0 | a mc. | 20.000 | euro/mc. | 0,432791 |
| | oltre mc. | 20.000 | | | euro/mc. | 0,662098 |

Consumo libero.
Uso artigianale o commerciale che non comporti uso particolare di acqua:
Tariffe per uso domestico nel caso in cui le attività artigianali o commerciali siano collegate alle abitazioni e siano servite da un unico contatore.
Uso artigianale o commerciale che comporti uso particolare di acqua:
Tariffe per uso artigianale o commerciale nel caso in cui le attività artigianali o commerciali siano collegate alle abitazioni e siano servite da un unico contatore e l'utente volutamente non provveda ad installare un secondo contatore.
Bocche antincendio - Canone annuo
Bocca UNI 45 euro/cadauna 9,296224
Quota fissa - Canone annuo

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 1.200 | mc./anno euro | 8,366602 |
| da mc. | 1.201 | a mc. | 6.000 | mc./anno euro | 13,944336 |
| da mc. | 6.001 | a mc. | 18.000 | mc./anno euro | 37,184897 |
| oltre mc. | 18.000 | | | mc./anno euro | 74,369793 |

Nell'uso domestico la quota fissa è applicata ad ogni singola unità di utenza finale, sia condominiale che servita direttamente.
Penale per ritardato pagamento: percentuale del 6% da applicare sulle somme dovute per qualsiasi titolo in dipendenza della concessione.

---

Torino, 26 giugno 2002

S.I.C.E.A. S.p.A.
L'Amministratore Delegato:
Lorenzo Serra

9

S.I.C.E.A. S.p.A. - Società Italiana Costruzione Esercizio Acquedotti - Torino

**Tariffe idriche del Comune di San Francesco al Campo**

La S.I.C.E.A. S.p.A. concessionaria della gestione del Civico Acquedotto di San Francesco al Campo, vista la Delibera del C.I.P.E. n. 52 del 4/4/2001 pubblicata sulla G.U. n. 165 del 18/7/2001,

*Comunica*

che le condizioni tariffarie per l'erogazione dell'acqua potabile alle utenze dell'acquedotto comunale di San Francesco al Campo, con decorrenza dal 1° gennaio 2002 - imposte escluse - sono le seguenti (fasce di consumo semestrali):

---

Uso domestico:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 30 | euro/mc. | 0,220011 |
| da mc. | 31 | a mc. | 45 | euro/mc. | 0,482371 |
| oltre mc. | 45 | | | euro/mc. | 0,624396 |

Quantitativo minimo impegnato per ogni unità abitativa: 15 mc./semestre.

Uso agricolo:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 50 | euro/mc. | 0,220011 |
| oltre mc. | 50 | | | euro/mc. | 0,482371 |

Quantitativo minimo impegnato: 100 mc./semestre.

Uso allevamento animali: Consumo libero euro/mc. 0,241185

Uso artigianale

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 50 | euro/mc. | 0,482371 |
| oltre mc. | 50 | | | euro/mc. | 0,624396 |

Quantitativo minimo impegnato: 100 mc./semestre.

Uso commerciale

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 50 | euro/mc. | 0,482371 |
| oltre mc. | 50 | | | euro/mc. | 0,645571 |

Quantitativo minimo impegnato: 100 mc./semestre.

Uso industriale:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 50 | euro/mc. | 0,482371 |
| oltre mc. | 50 | | | euro/mc. | 0,667262 |

Quantitativo minimo impegnato: 100 mc./semestre.

Bocche antincentio - Canone annuo
Per case di abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili
per bocca principale cadauna euro 8,263310
Quota fissa - Canone annuo

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 1.200 | mc./anno euro | 3,204099 |
| da mc. | 1.201 | a mc. | 6.000 | mc./anno euro | 5,340164 |
| da mc. | 6.001 | a mc. | 18.000 | mc./anno euro | 14,241815 |
| oltre mc. | 18.000 | | | mc./anno euro | 28,483631 |

Nell'uso domestico la quota fissa è applicata ad ogni singola unità di utenza finale, sia condominiale che servita direttamente.

---

Torino 26 giugno 2002

S.I.C.E.A. S.p.A.
L'Amministratore Delegato:
Lorenzo Serra

10

Comune di Trofarello (Torino)

**Tariffe acqua potabile**

Il Comune di Trofarello, vista la Delibera del C.I.P.E. n. 52 del 4/4/2001 pubblicata sulla G.U. n. 165 del 18/7/2001 e la delibera della Giunta Comunale n. 109 in data 18/6/2002

*comunica*

che le condizioni tariffarie - imposte escluse - per l'erogazione dell'acqua potabile alle utenze dell'acquedotto comunale di Trofarello, con decorrenza dal 1° gennaio 2002 sono le seguenti (fasce di consumo semestrali):

---

uso domestico:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 50 | euro/mc. | 0,116203 |
| da mc. | 51 | a mc. | 75 | euro/mc. | 0,259778 |
| da mc. | 76 | a mc. | 100 | euro/mc. | 0,304193 |
| oltre mc. | 100 | | | euro/mc. | 0,417814 |

Quantitativo minimo impegnato per ogni unità abitativa: 35 mc./semestre.

uso agricolo:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 60 | euro/mc. | 0,116203 |
| da mc. | 61 | a mc. | 90 | euro/mc. | 0,259778 |
| oltre mc. | 90 | | | euro/mc. | 0,304193 |

Quantitativo minimo impegnato: 0 mc./semestre.

uso allevamento animali: consumo libero euro/mc. 0,128081

uso artigianale:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 120 | euro/mc. | 0,259778 |
| da mc. | 121 | a mc. | 180 | euro/mc. | 0,304193 |
| oltre mc. | 180 | | | euro/mc. | 0,417814 |

Quantitativo minimo impegnato: 120 mc./semestre

uso commerciale:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 100 | euro/mc. | 0,259778 |
| da mc. | 101 | a mc. | 150 | euro/mc. | 0,304193 |
| oltre mc. | 150 | | | euro/mc. | 0,417814 |

Quantitativo minimo impegnato: 100 mc./semestre

uso industriale:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 80 | euro/mc. | 0,259778 |
| da mc. | 81 | a mc. | 120 | euro/mc. | 0,304193 |
| oltre mc. | 120 | | | euro/mc. | 0,417814 |

Quantitativo minimo impegnato: 80 mc./semestre
uso temporaneo:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 100 | euro/mc. | 0,259778 |
| da mc. | 101 | a mc. | 150 | euro/mc. | 0,304193 |
| oltre mc. | 150 | | | euro/mc. | 0,417814 |

Quantitativo minimo impegnato: 100 mc./semestre
Uso artigianale o commerciale che non comporti uso particolare di acqua: Tariffe per uso domestico nel caso in cui le attività artigianali o commerciali siano collegate alle abitazioni e siano servite da un unico contatore.
Uso artigianale o commerciale che comporti uso particolare di acqua: Tariffe per uso artigianale o commerciale nel caso in cui le attività artigianali o commerciali siano collegate alle abitazioni e siano servite da un unico contatore e l'utente volutamente non provveda ad installare un secondo contatore.
Bocche antincendio: canone annuale Mod. UNI 45 cadauna euro 6,197483
Mod. UNI 70 cadauna euro 12,394966
Quota fissa - canone annuale:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da | 0 | a | 100 | mc./anno | euro 2,788867 |
| da | 101 | a | 500 | mc./anno | euro 4,648112 |
| da | 501 | a | 1.500 | mc./anno | euro 12,394966 |
| oltre | 1.500 | | | mc./anno | euro 24,789931 |

Nell'uso domestico la quota fissa è applicata ad ogni singola unità finale di utenza, sia condominiale che servita direttamente.
Penale per ritardato pagamento da applicare sulle somme dovute per qualsiasi titolo in dipendenza della concessione: 10%.

---

Il Sindaco
Maurizio Tomeo

11

Comune di Vialfrè (Torino)

**Tariffe idriche**

Il Comune di Vialfrè, vista la delibera del C.I.P.E. n. 52 del 4/4/2001 pubblicata sulla G.U. n. 165 del 18/7/2001,

*comunica*

che le condizioni tariffarie, imposte escluse, per l'erogazione dell'acqua potabile alle utenze dell'acquedotto comunale di Vialfrè, vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 22 del 18/6/2002 con decorrenza dal 1° gennaio 2002 sono le seguenti (fasce di consumo semestrali):

---

uso domestico:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 50 | euro/mc. | 0,206583 |
| da mc. | 51 | a mc. | 120 | euro/mc. | 0,258228 |
| oltre mc. | 120 | | | euro/mc. | 0,309874 |

Quantitativo minimo impegnato per ogni unità abitativa: 20 mc./anno

uso industriale:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 200 | euro/mc. | 0,309874 |
| da mc. | 201 | a mc. | 300 | euro/mc. | 0,335696 |
| oltre mc. | 300 | | | euro/mc. | 0,387343 |

Quantitativo minimo impegnato: 20 mc./anno
uso artigianale:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 100 | euro/mc. | 0,258228 |
| da mc. | 101 | a mc. | 150 | euro/mc. | 0,309874 |
| oltre mc. | 150 | | | euro/mc. | 0,387343 |

Quantitativo minimo impegnato: 20 mc./anno
uso commerciale:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 150 | euro/mc. | 0,258228 |
| da mc. | 151 | a mc. | 225 | euro/mc. | 0,309874 |
| oltre mc. | 225 | | | euro/mc. | 0,387343 |

Quantitativo minimo impegnato: 20 mc./anno
uso agricolo:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| da mc. | 0 | a mc. | 120 | euro/mc. | 0,206583 |
| da mc. | 121 | a mc. | 180 | euro/mc. | 0,258228 |
| oltre mc. | 180 | | | euro/mc. | 0,309874 |

Quantitativo minimo impegnato: 20 mc./anno
uso allevamento bestiame consumo libero euro/mc. 0,129114
Quota fissa canone annuale: euro 5,000000
Nell'uso domestico la quota fissa è applicata ad ogni singola unità di utenza finale, sia condominiale che servita direttamente.

Che le condizioni tariffarie, imposte escluse per il servizio di depurazione e fognatura nel Comune di Vialfrè, con decorrenza dal 1/1/2002 sono le seguenti:

| | | |
|---|---|---|
| Tariffa per acque reflue domestiche e assimilate | euro/mc. | 0,087797 |
| Tariffa per depurazione utenze civili | euro/mc. | 0,258228 |

Vialfrè, 18 giugno 2002

Il Responsabile del Servizio — Il Sindaco
Gianpiero Zanolo — Pier Luigi Baratono

12

Consorzio acquedotto Almese -Villar Dora - Almese (Torino)

**Tariffe servizio di distribuzione acqua potabile**

Il Consorzio Acquedotto Almese-Villar Dora con sede in Almese (TO) via Avigliana n. 31, in applicazione della delibera CIPE 4.4.2001 pubblicata sulla G.U. n. 165 del 18.7.2001, comunica che a decorrere dal 1° gennaio 2002 le tariffe del servizio di distribuzione acqua potabile, escluse le imposte, saranno le seguenti:

| | |
|---|---|
| Uso domestico | |
| - fino a mc./a 50 | E./mc. 0,224659 |
| - da mc./a 51 a 100 | E./mc. 0,356355 |
| - da mc./a 101 a 200 | E./mc. 0,426077 |
| - da mc./a 201 a 300 | E./mc 0,534533 |
| - oltre mc./a 300 | E./mc. 0,728204 |
| Uso agricolo: | |
| - fino a mc./a 120 | E/mc. 0,224659 |
| - da mc./a. 121 a 180 | e./mc 0,356355 |
| - oltre mc./a 180 | e.mc. 0,410583 |
| Uso allevamento animali: | |
| - consumo libero | e./mc. 0,157519 |
| Uso artigianale: | |
| - fino a mc./a 100 | E.mc. 0,356355 |
| - oltre mc./a 100 | E./mc. 0,451900 |
| Uso commerciale: | |
| - fino a mc./a. 90 | E.mc. 0,356355 |
| - oltre mc./a 90 | E./mc. 0,451900 |
| Uso industriale: | |
| - fino a mc.a. 80 | E.mc. 0,356355 |
| - da mc./a. 81 a 200 | E.mc. 0,451900 |
| - da mc./a. 201 a 300 | E./mc. 0,529368 |
| - oltre mc./a 300 | E./mc. 0,699799. |

Tariffe per gli istituti di convivenza classificati come "Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza" o comunque queste assimilati: è applicata la tariffa agevolata prevista per gli appartamenti fissando il numero equivalente di appartamenti in misura pari al numero dei posti letto diviso per 5, previa presentazione dell'opportuna documentazione.

Bocche antincendio:

Euro 14,460793 annui per utenza.

In aggiunta alle tariffe di cui sopra verrà altresì applicata la seguente quota fissa:

Quota fissa:

- da 0 a 1.200 mc./a. euro 3,390023 annui per utenza
- dal 1.201 a 6.000 mc.a. euro 5,650038 annui per utenza
- da 6.001 a 18.000 mc./a. euro 15,068146 annui per utenza
- oltre i 18.000 mc./a. euro 30,137326 annui per utenza

Come previsto dalla sopracitata delibera CIPE il minimo impegnato annuale è stato ridotto da mc. 50/annuo a mc. 20/anno.

Almese, 21 giugno 2002

Il Presidente
Emilio Bertolo

13

# ALTRI ANNUNCI

1° Commissione Provinciale per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (L.R. 46/95) c/o ATC - Novara

**Avviso**

La 1° Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica istituita presso l'A.T.C. di Novara in Via Boschi n. 2, ha formato la graduatoria Provvisoria relativa ad alloggi ERP di risulta in Verbania.

La graduatoria, con il punteggio dettagliato, è in visione presso gli Uffici Comunali e presso l'A.T.C. di Novara.

Novara, 13 giugno 2002

Il Presidente della Commissione
Antonio Baglivo

1

Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata

**Avviso di pubblicazione della graduatoria provvisoria**

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, rende noto che è stata pubblicata ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28.3.95 n. 46, nell'Albo Pretorio del Comune di Santhià la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso il

1.12.01 dal Comune di Santhià per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata disponibili nell'ambito del Comune stesso.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione assegnazione alloggi c/o l'A.T.C. di Vercelli - C.so Palestro, 21/a 13100 Vercelli entro trenta giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Il Presidente

2

Comune di Balangero (Torino)

**Deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 4 giugno 2002: "Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto.

Di dare atto che il Regolamento è composto da:
- n. 70 articoli;
- n. 10 modelli allegati;
- n. 1 articolo di appendice all'art. 31.

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di Legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Il Sindaco
Franco Fenocchi

3

Comune di Beinette (Cuneo)

**Avviso di deposito e pubblicazione del Progetto Preliminare della Variante strutturale al vigente P.R.G.C. "Variante 2002" ai sensi dell'art. 17, comma 4 della L.R. 56/1977 e sm.i.**

Il Responsabile del Procedimento
e del Servizio

in esecuzione della Deliberazione Consiliare n.26 del 10.6.2002 di adozione del Progetto Preliminare della Variante Strutturale al vigente P.R.G.C. "Variante 2002";

Vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e s.m. ed in particolare gli artt. 15 e 17;

*avvisa*

che il Progetto Preliminare della Variante Strutturale al vigente P.R.G.C. "Variante 2002" è pubblicato per estratto all'Albo Pretorio ed è depositato presso la Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi, e precisamente dal 27 giugno al 26 luglio 2002, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari:
- giorni feriali dalle ore 8,00 alle ore 12,30;
- giorni festivi dalle ore 9,00 alle ore 11,00;

che nei successivi trenta giorni, e precisamente entro le ore 12,30 del giorno 26 agosto 2002, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in due copie (di cui una in bollo), mediante invio o consegna agli Uffici Comunali.

che nei termini e con le modalità precedentemente previsti chiunque può presentare osservazioni ai sensi dell'art. 20, 4° comma, della L.R. 40/98 in ordine alla compatibilità ambientale, inoltrando le stesse alla Regione Piemonte (Presidente della Giunta Regionale, Piazza Castello n. 165 Torino) oltre che agli uffici comunali (Beinette, Via Vittorio Veneto n. 9).

Beinette, 26 giugno 2002

Il Responsabile del Procedimento
e del Servizio
Il Sindaco
Andrea Castellino

4

Comune di Caltignaga (Novara)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 18.6.02: "Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1) Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) Di dare atto che il Regolamento è composto:
- n. 70 articoli;
- n. 1 art. 27 bis;
- n. 10 modelli allegati;
- appendice all'art. 31

3) Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo redatto dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691;

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999. n. 19;

5) Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso,

ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999. n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

5

Comune di Cannobio (Verbano Cusio Ossola)

**Estratto delibera C.C. n. 17 del 3.5.2002**

(omissis)

*delibera*

1) Di approvare il nuovo testo del comma 2 dell'art. 2 ad oggetto: Formazione della Commissione Edilizia e il nuovo testo del comma 1 e 2 dell'art. 3 ad oggetto: Attribuzione della Commissione Edilizia del vigente regolamento edilizio comunale, in sostituzione dei rispettivi testi originari come meglio risulta nell'allegato prospetto A) costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) Di approvare conseguentemente e contestualmente il testo coordinato ed aggiornato del Regolamento edilizio comunale, costituito da n. 63 articoli che, allegato al presente provvedimento come allegato B), ne costituiscono parte integrante e sostanziale, contenente il nuovo testo del comma 2 dell'art. 2 ed il nuovo testo dei commi 1 e 2 dell'art. 3 di cui al punto precedente i cui contenuti modificati e/o integrati sono stati evidenziati in neretto per renderli visibili;

3) Di dare mandato al Segretario Comunale affinchè provveda, ai seguenti adempimenti:

a) a trasmettere copia della presente deliberazione, con allegato regolamento, di cui al punto 2) alla Giunta Regionale del Piemonte ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.R. 19/1999, che ha la facoltà di annullare le disposizioni illegittime o non conformi al regolamento, tipo ai sensi dell'art. 27 della legge n. 1150/1942 e dell'art. 68 della L.R. n. 56/1977 e smi;

b) a rendere pubblica l'approvazione delle modifiche al regolamento edilizio di cui al punto 1 e 2 mediante pubblicazione della presente delibera con allegato regolamento all'albo pretorio per 15 giorni e dopo la sua esecutività, alla sua ripubblicazione per ulteriori 15 giorni all'albo pretorio;

c) a rendere pubblica l'approvazione, delle modifiche al regolamento edilizio di cui al punto 1 e 2 mediante pubblicazione per estratto della presente deliberazione sul BUR ai sensi dell'art. 3 comma 9 della L.R. n. 19/1999.

4) Di dare atto che la presente deliberazione non è più soggetta al controllo di legittimità del CORECO - Sezione di Novara in conseguenza dell'abrogazione dell'art. 130 della Costituzione avvenuto in data 8.11.2001 con l'entrata in vigore della legge costituzionale n. 3 del 18.10.2001, giusto comunicato della Direzione Affari Istituzionali e Processo di Delega della Regione Piemonte, pubblicato sul BUR n. 45 del 7.11.2001 a pag. 204.

5) Di dare atto che le modifiche approvate con il presente atto del regolamento edilizio comunale assumeranno efficacia, ai sensi dell'art. 3 comma 9 della L.R. n. 19/1999, con la pubblicazione per estratto della presente delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Cannobio, 4 giugno 2002

Il Sindaco
Giuseppe Albertella

6

Comune di Castelspina (Alessandria)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 in data 10 giugno 2002: "L.R. 8 luglio 1999 n. 19. Approvazione del Regolamento edilizio in conformità del testo tipo formato dalla Regione"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di approvare, ai sensi dell'art. 3 comma 3, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19, il Regolamento Edilizio Comunale allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale ad ogni effetto di legge.

Di dare atto che il Regolamento è composto da:
- n. 70 articoli;
- n. 10 modelli;
- Appendice all'articolo 31.

Di dichiarare che il presente Regolamento è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 19/99.

Di dichiarare che le nuove disposizioni approvate rimangono sospese fino all'adeguamento previsto dall'art. 12 comma 5 della L.R. n. 19/99 per cui, in luogo delle definizioni di cui ai precedenti articoli dal n. 1 al n. 70, continuano ad essere vigenti le definizioni non uniformate contenute nel Piano Regolatore Generale adottato nel Comune di Castelspina, come integrate e modificate con D.G.R. n. 144-36559 in data 1.8.1984 e successivamente variate con D.G.R. n. 39-6146 del 15.3.1996 di approvazione della 1° Variante al P.R.G.I. - (disposizione transitoria di cui all'art. 27 bis del testo del Regolamento regionale - tipo).

Di dare atto che il Regolamento edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.R. 8.7.1999, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica, per l'espressione del Parere superiore di competenza.

7

Comune di Colleretto Giacosa (Torino)

**Lavori di sistemazione via Torino**

Impresa: Bitux S.r.l. - via Liguria n. 24 S. Mauro T.se (TO). Contratto d'appalto in data 5.12.2001, rep. n. 307 perizia di variante DT n. 110 del 7.5.2002

Avviso ai creditori

Il Responsabile dell'Ufficio tecnico

ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del DPR 21.12.1999, n. 554

*invita*

coloro i quali vantino crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori suddetti, a presentare al Comune entro il 31 luglio 2002 le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

Colleretto Giacosa, 20 giugno 2002

Il Responsabile dell'Ufficio tecnico
Pierpaolo Ganio Vecchiolino

8

Comune di Costigliole d'Asti (Asti)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 23.5.2002. Approvazione del Piano di recupero di iniziativa privata relativo al comparto di fabbricati ed aree comprese tra strada dei Fiori e nuova via di P.R.G. Frazione Motta - Area P.D.R. 1**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. di accogliere l'osservazione d'ufficio predisposta dal Responsabile del Settore Tecnico, Arch. Rita Gonella, in data 17.5.2002, prot. n. 196, che si allega alla presente quale parte integrante della presente deliberazione;

2. di dare atto che gli elaborati del Piano di Recupero descritti in premessa contengono le modificazioni di cui alla citata osservazione d'ufficio;

3. di approvare per quanto espresso in premessa ed ai sensi delle norme richiamate, il Piano di Recupero di Iniziativa Privata relativo al comparto di fabbricati ed aree comprese tra Strada dei Fiori e nuova Via di P.R.G. frazione Motta - Area P.D.R. 1, redatto dall'Architetto Luigi Duretto, costituito dai seguenti elaborati che vengono allegati a far parte integrante della presente deliberazione:

* Norme Tecniche di Attuazione;
* bozza di Convenzione;
* Computo metrico estimativo opere di urbanizzazione primaria;
* Computo metrico estimativo opere di sistemazione area destinata a parcheggio e verde pubblico attrezzato di proprietà FF.SS (da non realizzare in seguito all'osservazione presentata dall'U.T.C.);
* Relazione illustrativa;
* Documentazione fotografica dei luoghi;
* tavola 1: estratto di P.R.G. vigente, di variante adottato ed estratto catastale del comparto;
* tavola 2: planimetria generale del comparto - stato di fatto;
* tavola 3: piante, prospetti e sezioni - stato di fatto;
* tavola 4: planimetria generale del comparto con destinazione d'uso aree e fabbricati;
* tavola 5: planimetria generale del comparto aree da dismettere e specificazione interventi;
* tavola 6: piante, prospetti e sezioni e planimetria generale del comparto;
* tavola 7: planimetria generale del comparto con indicazione opere di urbanizzazione primaria;
* tavola 8: planimetria e particolari costruttivi opere di urbanizzazione primaria;
* tavola 9: conteggi planivolumetrici ed inserimento dell'intervento su estratto di mappa, di P.R.G. vigente e variante adottata;

3. di dare atto che il presente Piano assume efficacia con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente deliberazione di approvazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge.

9

Comune di Cravagliana (Vercelli)

**Decreto n. 1/2002 - Legge n. 865 del 22 ottobre 1971 - Legge n. 1 del 3 gennaio 1978, art. 3 - Comune di Cravagliana-Occupazione d'urgenza relativa ai lavori di costruzione della galleria in località Valbella**

Il Sindaco

(omissis)

*decreta*

Art. 1 - In favore del Comune di Cravagliana (VC) è autorizzata l'occupazione d'urgenza delle aree necessarie ai lavori di realizzazione della galleria in Località Valbella, descritte nell'allegato elenco che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Art. 2 - L'occupazione disposta con il presente decreto potrà essere protratta sino al termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità stabilita con deliberazione G.C. n. 3 del 4.1.2002, da ultimare entro il 5.2.2007;

Art. 3 - Il presente decreto perderà di efficacia ove l'occupazione delle aree di cui trattasi non segua il termine di tre mesi dalla data di emissione del decreto stesso;

Art. 4 - L'Amministrazione comunale di Cravagliana (VC) corrisponderà agli aventi diritto dalla data di effettiva occupazione l'indennità che sarà stabilita dalla competente Commissione costituita ai sensi dell'art. 14 della Legge 25 ottobre 1977, n. 10;

Art. 5 - Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto,

Art. 6 - Estratto del presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

*ordina*

L'Agronomo Dr. Pier Mario Delvecchio di Serravalle Sesia (VC), procederà alla compilazione, a termini di legge ed in conformità a quanto disposto dall'art. 3-commi 2 e 3 della citata Legge n. 1/1978 dello stato di consistenza delle aree da occupare per la costruzione dell'opera di cui trattasi e descritta nell'allegato elenco parte integrante e sostanziale della presente ordinanza.

A al fine il Dr. Pier Mario Delvecchio di Serravalle Sesia (VC) potrà introdursi nelle proprietà private previo avviso da notificare agli aventi diritto, a cura del Sindaco del Comune di Cravagliana (VC) almeno 20 giorni prima dell'accesso, con le modalità e le indicazioni di cui all'art. 3, ultimo comma, della Legge n. 1/1978.

Cravagliana, 25 giugno 2002

Il Sindaco
Tiziano Andreoli

10

Comune di Forno Canavese (Torino)

**Deliberazione del Consiglio comunale n. 12 del 18.6.2002 "Approvazione regolamento edilizio"**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, il "Regolamento Edilizio" composto da n. 69 articoli (comprensivi degli artt. 11 bis e 27 bis); n. 7 allegati; appendice all'art. 31 ed estremi di approvazione del regolamento, nel testo che, allegato, costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. Di dichiarare il presente regolamento, così come sopra approvato, è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato ed approvato dalla Regione con deliberazione del Consiglio Regionale n. 548/9691 del 29/7/1999;

3. Di trasmettere copia della presente deliberazione, con il regolamento allegato, alla Giunta Regionale per gli adempimenti previsti dall'art. 3 - comma 4 - della L.R. n. 19/99 sopracitata;

4. Di dare atto infine che il regolamento in argomento assume efficacia con la pubblicazione per estratto sul BURP ai sensi dell'art. 3 - comma 3 - della L.R. n. 19/99, e ciò in deroga alla disciplina statutaria di questo Comune la quale fissa al sedicesimo giorno dalla seconda pubblicazione all'albo pretorio del Comune, l'entrata in vigore dei regolamenti comunali.

11

Comune di Sommariva del Bosco (Cuneo)

**Bando per l'assegnazione di n. 2 autorizzazioni per noleggio di veicoli con conducente.**

Il Responsabile del servizio

*rende noto*

che è indetto un pubblico concorso, per soli titoli, per l'assegnazione di n. 2 autorizzazioni per il servizio di noleggio di autovettura con conducente.

Le domande indirizzate al Sindaco, redatte in carta legale, dovranno pervenire all'ufficio Protocollo del Comune entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando nel B.U.R.P.

Per ulteriori informazioni, per ritiro del bando di concorso e schema di domanda, gli interessati, potranno rivolgersi presso l'Ufficio Commercio del Comune sito in Piazza Seyssel, 1, tel. 0172/566209.

Il Responsabile del Servizio
Maria Ballatore

12

Comune di Torino

**Avviso di pubblicazione e deposito Variante parziale al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.**

Il Dirigente

- Visto il P.R.G. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3 - 45091 del 21 aprile 1995, pubblicata sul B.U.R. n 21 del 24 maggio 1995;

- Visto l'art. 17 della L.U.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m i.;

- Vista la deliberazione n. 67 del Consiglio Comunale del 3/6/02 (mecc. n. 02-03599/09), con la quale è stata adottata la variante n. 56 al vigente P.R.G., riguardante l'area Stadio delle Alpi-immobili ubicati nel comprensorio della Cascina Continassa.

*rende noto*

Che la suddetta deliberazione, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 17 della L.U.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i., è depositata presso l'Albo Pretorio della Città per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo stesso e precisamente dal 26/6/02 al 25/7/02 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione. Il presente Avviso è pubblicato sul B.U.R. del 4/7/02. Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, che dovranno essere inoltrate in triplice copia, di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città (Segreteria Generale- via Milano, 1).

Il Dirigente Settore
Procedure Amm.ve Urbanistiche
Paola Virano

13

Comune di Trarego Viggiona (Verbano Cusio Ossola)

**Bando di concorso per l'assegnazione in proprietà di n. 6 alloggi di edilizia residenziale agevolata (legge 457/78)**

| | Prezzo complessivo (euro) | di cui quota mutuo (euro) |
|---|---|---|
| Piano primo | | |
| App. A 0.1 (sub. 10) | 88.364,48 | 38.158,67 |
| App. A 0.2 (sub. 09) | 95.011,28 | 33.257,63 |
| App. A 0.3 (sub. 08) | 78.239,35 | 34.190,00 |
| Piano secondo | | |
| App. A 1.1 (sub. 13) | 90.741,48 | 38.734,27 |
| App. A. 1.2 (sub. 12) | 100.461,20 | 34.637,25 |
| App. A 1.3 (sub 11) | 73.451,79 | 31.341,45 |

Possono concorrere tutti i cittadini residenti o che prestano la propria attività lavorativa nella Provincia del Verbano Cusio Ossola, in possesso dei requisiti previsti dalle vigenti leggi. Possono concorrere anche soggetti non aventi i requisiti previsti dal bando di concorso, in tale caso le domande saranno prese in considerazione dopo aver soddisfatto gli aventi diritto in possesso dei requisiti, a prescindere dal punteggio attribuito.

La domanda dovrà essere presentata al Comune di Trarego Viggiona - Via Passo Piazza, 1 - 28826 Trarego Viggiona (VB) entro il termine tassativo ed improrogabile del 22.8.2002 su moduli appositamente predisposti e distribuiti a richiesta presso gli Uffici del Comune.

Informazioni, copie integrali del bando nonchè richieste per visitare gli alloggi in concorso possono essere ottenute presso l'Ufficio comunale di Segreteria dalla 10.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 16.00 dal lunedì al venerdì (tel. 0323 797886 e 0323 797943; telefax 0323 797886).

Trarego Viggiona, 29 giugno 2002

Il Segretario comunale
Responsabile del Servizio
B. Donini

14

Comune di Traves (Torino)

**Avviso**

Il Sindaco

*rende noto*

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 in data 8.6.2002, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano di Recupero dell'immobile sito in Traves - frazione Andrè n. 33 presentato dai Sigg.ri Remani Giancarlo e Costa Medic Carla.

Traves, 25 giugno 2002

Il Sindaco
Edoardo Perino

15

Comune di Viarigi (Asti)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 1 giugno 2002 - Approvazione Piano recupero proposto dai Sig.ri Falbo Lorenzo e Schiavello Beatrice per la ristrutturazione di fabbricato in Via Roma n. 12 ad uso residenziale ricettivo**

(omissis)

Il Consiglio comunale

*delibera*

1. di approvare ai sensi del secondo comma dell'art. 30 della legge n. 457 del 5 agosto 1978 il Piano di recupero proposto dai Sig.ri Falbo Lorenzo e Schiavello Beatrice per la ristrutturazione di fabbricato ad uso residenziale e ricettivo in Viarigi, via Roma n. 12 su area di proprietà dei proponenti, iscritta a Catasto al Fg. 2, mappale n. 265, secondo il progetto a firma dell'arch. Bosia Ugo di Asti e del Geom. Amelio Pino di Grana Monferrato e le modalità contenute nella bozza di convenzione nonchè gli atti allegati alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale.

2. di dare atto che il Piano assume efficacia con la pubblicazione sul BUR della deliberazione di approvazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge.

16

Comune di Villa Estense (Padova)

**Estratto avviso d'asta per vendita immobili**

Si rende noto che per il giorno 10.9.2002 alle ore 9.30 presso la Sede Municipale sarà tenuta un'asta pubblica per la vendita di n. 3 unità immobiliari di proprietà comunale destinate a n. 2 civili abitazioni e n. 1 negozio in Comune di Cossato (Biella), via G. Marconi.

L'asta sarà tenuta ad unico e definitivo incanto, con il sistema delle offerte segrete, ai sensi dell'art. 73, lett. c) del vigente Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio per la contabilità generale dello Stato.

Il prezzo a base d'asta viene fissato in complessive euro 33.311,47 per tutti e tre gli immobili.

L'offerta dovrà essere complessiva per tutti e tre gli immobili e non singola per ogni immobile.

La perizia tecnico-amministrativa, l'avviso d'asta pubblica integrale con le condizioni di vendita e le modalità per l'offerta, possono essere richieste in copia o visionate presso l'Ufficio Tecnico Comunale di Villa Estense (PD), Piazza Valentinelli, 5, telefono 0429/91154-fax 0429/91155, durante le ore d'ufficio.

L'offerta dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Villa Estense (PD), Piazza Valentinelli, 5 in plico sigillato, trasmessa a mezzo raccomandata del servizio postale di Stato, o consegnata a mano, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno precedente a quello fissato per la gara e cioè il 9.9.2002.

Il Responsabile del Procedimento
Antonio Bressan

17

ENEL Distribuzione - Pinerolo (Torino)

**Avviso**

Visto l'art. 3 della L.R. 26.04.84, n. 23

*si rende noto*

Che in data 25/6/02 è stata presentata domanda al Presidente della Giunta Regionale per ottenere l'autorizzazione, in via di sanatoria, per mantenere ed esercire un impianto elettrico alla tensione di 15000 - 380 volt ed una cabina di trasformazione denominata "Bauducco" n. 0193 ubicati nel Comune di Vinovo.

L'impianto è costituito da una cabina di trasformazione denominata "Bauducco" ubicata in un locale adiacente il fabbricato sito in Via San Desiderio n. 67 dello stesso Comune e relative linee di collegamento alla rete di distribuzione.

L'istanza è finalizzata a mantenere ed esercire l'impianto elettrico con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di inamovibilità delle relative opere.

La domanda ed i documenti ad essa allegati sono depositati presso la Regione Piemonte, Servizio per le Opere Pubbliche e Difesa del Suolo di Torino per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque ne abbia interesse può presentare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 26.4.84 n. 23 osservazioni al Servizio sopraccitato entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Pinerolo, 20 giugno 2002

Responsabile zona di Pinerolo
Fulvio Taibi

18

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e valorizzazione risorse idriche

**Determinazione dirigenziale n. 62/8228 del 30.1.2002 - Domanda (Prot. n. 1279 del 30.1.97) della Ditta Laguzzi Elio per trasformazione della licenza annuale di attingimento in concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Torrente Orba in Comune di Capriata d'Orba**

Il Dirigente di Settore

(omissis)

*determina*

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la trasformazione da licenza annuale di attingimento in concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Orba in Comune di Capriata D'Orba ad uso irriguo a favore della Ditta Laguzzi Elio. La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dal 31.1.1997, giorno successivo alla scadenza della licenza di attingimento, nella misura massima di mod. 0,183 (l/s 18,3) e media di mod. 0,025 (l/s 2,5).

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 28.2.2001, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

- Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dal 31.1.1997, il canone stabilito nella misura di legge;

- a lasciar defluire liberamente a valle della captazione la portata minima istantanea di 260 l/s. fino al 31.12.2004 e di 520 l/s, dal 1.1.2005.

(omissis)

Il Dirigente del Settore Difesa del Suolo
Via Protezione Civile
Ing. Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:

Art. 7 - Garanzie da osservarsi - Saranno a carico del Concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere che, in conseguenza della derivazione concessa, si rendessero in qualunque momento necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Torrente Orba.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

19

Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche

**Pubblicazione ai sensi della legge regionale 29.11.1996 n. 88 - art. 4 - Cessione alla Italgen S.p.A. della titolarità della concessione di derivazione d'acqua n. 2563, già in capo alla Italcementi S.p.A. - Estratto della determinazione dirigenziale 29.3.2002 n. 39**

(omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 Tutela e valorizzazione Risorse Idriche (omissis) determina:

1. Salvi diritti dei terzi, la Italgen S.p.A. con sede in Bergamo, Via Camozzi n. 124, è riconosciuta titolare della concessione di derivazione d'acqua n. 2563 dai torrenti Gesso e Vermenagna in comune di Roccavione ad uso idroelettrico, precedentemente in capo alla Italcementi S.p.A.;

2. l'utenza continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritte dai decreti di concessione e di collaudo richiamati in premessa, ad eccezione della data di scadenza che, ai sensi dell'art. 12, comma 7, del D.Lgs. 16.3.199 n. 79, deve intendersi prorogata al 31.12.2010;

3. Ai sensi del T.U. 1775/1933 - art. 20, 4° comma - l'utenza passa da un titolare all'altro con l'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti;

(omissis).

Cuneo, 11 giugno 2002

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

20

Provincia di Torino

**Prat. n. 22/94. Leggi 22.10.1971 n. 865 e 8.8.1992 n. 359. Determinazioni delle indennità da corrispondere in favore degli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili siti in Comune di Villastellone degli immobili necessari ai lavori del miglioramento incrocio con la S.P. 130 dei Favari nei pressi del sottopasso alla ferrovia**

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni

(omissis)

determina

Art. 1

Le indennità da corrispondere in favore degli aventi diritto per l'espropriazioni degli immobli siti nel territorio del Comune di Villastellone e necessari ai lavori del miglioramento incrocio con la S.P. 130 dei Favari nei pressi sottopasso alla ferrovia sono stabiliti nella misura indicata nell'allegato elenco ditte che forma parte integrante della presente determinazione.

Art. 2

Copia della presente determinazione sarà notificata agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili.

Gli espropriandi - proprietari dei beni siti in zona agricola - ai sensi dell'art. 12 della legge 22.10.1971 n. 865 e successive modificazioni ed integrazioni, entro trenta giorni dalla notifica della

presente determinazione, potranno comunicare all'Ente espropriante:

1) se intendono accettare l'indennità proposta;

2) se intendono convenire con l'Ente espropriante la cessione volontaria degli immobili per un prezzo maggiorato del 50% dell'indennità provvisoria.

Ove l'area da espropriare sia coltivata dal proprietario diretto coltivatore nel caso di cessione volontaria ai sensi dell'art. 12, il prezzo di cessione è determinato in misura tripla rispetto all'indennità provvisoria.

Gli espropriandi - proprietari dei beni siti in zone edificabili - potranno comunicare, fino al momento dell'adozione del decreto di espropriazione, se intendono accettare l'indennità proposta, che in caso di rifiuto verrà ridotta del 40% ai sensi dell'art. 5 bis della legge 359 del 1992.

In caso di silenzio le indennità si intendono rifiutate.

Art. 3

Estratto della presente determinazione sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nonchè affisso all'Albo Pretorio di questa Amministrazione Provinciale e del Comune di Villastellone.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 19 giugno 2002

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
Laura Donetti

21

Regione Piemonte - Direzione Industria - Settore Pianificazione Attività estrattive

**Avviso**

Il Direttore Regionale dell'Industria, rende noto che la Società S.A.R. Società Argille Refrattarie di E. Barbaglia & C., con sede legale in Boca (NO) - Viale Partigiani n. 11, in persona del liquidatore Sig. Franco Barbaglia - con istanza in data 28 maggio 2001 ha dichiarato di voler rinunciare alla Concessione Mineraria per terre con grado di refrattarietà superiore a 1.630° C e argille per terraglia forte denominata "Curatone" nel territorio del Comune di Boca (NO).

La domanda sarà pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Boca (NO) per 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 27 giugno 2002.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate alla Segreteria del Comune di Boca durante il periodo di pubblicazione dell'istanza.

Il Direttore Regionale Industria
Giuseppe Benedetto

22

Unione "Basso Novarese" - Cameriano (Novara)

**(Decreto Unionale n. 2 del 1.2.2002) - Determina n. 011 del 25.5.2002 - Espropriazione degli immobili siti nel territorio del Comune di Casalino necessari alla realizzazione di parcheggio pubblico in fra.ne Cameriano**

Premesso:

- che, con atto rep. n. 1127 del 29.1.2001, a rogito del Segretario Comunale sig. Giorgio dott. Fornara, tra i Comuni di Casalino e Granozzo con Monticello, è stata formalmente costituita l'Unione di Comuni denominata "Basso Novarese", con sede legale in frazione Cameriano di Casalino, Via Gramsci, n. 1;

- che tra i servizi demandati alla competenza gestionale della su menzionata Unione, è ricompreso, nell'art. 2 del relativo Statuto, quello tecnico.

Ravvisata, pertanto, la competenza ad agire in materia.

Vista la deliberazione della Giunta Comunale di Casalino n. 67 del 27.5.1997, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il progetto esecutivo relativo alla realizzazione del parcheggio pubblico di cui all'oggetto.

Vista la determinazione dirigenziale n. 146 del 4.2.1998, con la quale, la Regione Piemonte, Direzione Patrimonio e Tecnico, Settore Attività Negoziale e Contrattuale, ha indicato la misura delle indennità di espropriazione degli immobili occorrenti per detta opera, da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto.

Rilevato che il succitato provvedimento è stato notificato agli aventi diritto nelle prescritte forme di legge.

Rilevato, altresì, che entro i prescritti termini di legge, gli aventi diritto proprietari degli immobili espropriandi non hanno comunicato di voler accettare le indennità quantificate e/o di convenire alla cessione volontaria degli immobili.

Vista la determinazione dirigenziale n. 1004 del 9.10.1998, con la quale, la Regione Piemonte, Direzione Patrimonio e Tecnico, Settore Attività Negoziale e Contrattuale, ha disposto l'effettuazione del versamento alla Cassa Depositi e Prestiti, in favore degli aventi diritto, delle indennità determinate nella determinazione dirigenziale n. 146/1998.

Vista la quietanza n. 206 del 22.7.1999, rilasciata dalla Direzione Provinciale del Tesoro, Servizio Cassa DD.PP., a favore dei sigg. Castelletta Aldo e Arlunno Gianni, aventi diritto.

Vista l'art. 68, comma 1, lett. e), della L.R. 26.4.2000, n. 44, con il quale sono state trasferite ai Comuni le funzioni amministrative in materia di espropriazione per pubblica utilità.

Appurato che la normativa da applicarsi al caso di specie è quella contenuta nella L. 22.10.1971, n. 865, dal momento che l'entrata in vigore del D.P.R. 8.6.2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislativi e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, è stata differita al 30.6.2002, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.L. 23.11.2001, n. 411, convertito in L. 31.12.2001, n. 463.

Visto il T.U. Enti Locali, approvato con D.lgs 18.8.2000, n. 267 e s.m.i.

*determina*

1. A favore del Comune di Casalino l'espropriazione degli immobili qui di seguito descritti, necessari per la realizzazione del parcheggio pubblico di cui all'oggetto, di proprietà delle ditte a fianco di ciascuno segnate:

Nuovo Catasto Terreni

Foglio 37 mapp.li 40 sup. 0.06.10 Proprietà Castelletta Aldo 500/1000-Arlunno Gianni 500/1000

Foglio 37 mapp.li 41 sup. 0.01.50 Proprietà Castelletta Aldo 500/1000-Arlunno Gianni 500/1000

Foglio 37 mapp.li 42 sup. 0.02.00 Proprietà Castelletta Aldo 500/1000-Arlunno Gianni 500/1000

Foglio 37 mapp.li 43 sup. 0.00.45 Proprietà Castelletta Aldo 500/1000-Arlunno Gianni 500/1000

Foglio 37 mapp.li 269 sup. 0.02.64 Proprietà Castelletta Aldo 500/1000-Arlunno Gianni 500/1000

Immobili tutti che al Nuovo Catasto edilizio Urbano sono così ulteriormente individuati:

Foglio 37 mapp.li 10-42-41-44-239-13-47-238-255 sempre in capo alle proprietà Castelletta Aldo 500/1000-Arlunno Gianni 500/1000.

Immobili costituenti un unico corpo che nel suo insieme risultano raffigurati al N.C.E.U. con le seguenti coerenze: a Nord mapp.li 242-289-288 ad est Via Comunale De Stefani a sud Via Comunale Matteotti ad Ovest Via Comunale Mazzini.

2. Dispone che, in conseguenza dell'espropriazione degli immobili di cui sopra, il Comune di Casalino è autorizzato a procedere all'occupazione permanente e definitiva degli immobili stessi.

3. Dispone, altresì, che copia della presente determinazione sia pubblicata d'ufficio sul B.U.R. della Regione Piemonte, notificata alle ditte proprietarie nelle forme degli atti processuali civili e trascritta presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Novara nonchè registrata, a termini di legge, a cura e spese dell'Ente espropriante.

4. Adempiute le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Cameriano, 25 maggio 2002

Il Responsabile
Sigismondo Inglese

23

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE

✂----------

Mittente: _____li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

| | **Tipologia abbonamento e costo abbonamento** | **Codice** | **Numero Abbonamenti richiesti(*)** |
|---|---|---|---|
| [] | 12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi **€ 103,29** | A1 | |
| [] | 6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi **€ 51,65** | S1 | |
| [] | 12 Mesi Concorsi Appalti Annunci **€ 46,48** | A3 | |
| [] | 6 Mesi Concorsi Appalti Annunci **€ 23,24** | S3 | |

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

*incollare in questo spazio la ricevuta di versamento*

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 *"Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali"*. I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

# AVVISO AI LETTORI

**SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE ALL'ANNO 2000 (Lire 50.000, Euro 25,82).**

**LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.**

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

*Direzione - Redazione*
Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: http://www.regione.piemonte.it
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

*Direttore* Laura Bertino *Direttore responsabile* Roberto Salvio
*Dirigente* Valeria Repaci *Redazione* Carmen Cimicchi, Roberto Falco
*Abbonamenti* Daniela Romano Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
*Coordinamento informatico* Rosario Copia *Coordinamento Immagine* Alessandra Fassio

*Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.

Autorizzazione del tribunale di Torino n. 2100 del 9/7/1970
Fotocomposizione e stampa Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - La Spezia - Genova
Progetto Grafico Studio Franco Turcati Adv - Torino

€ 1,55